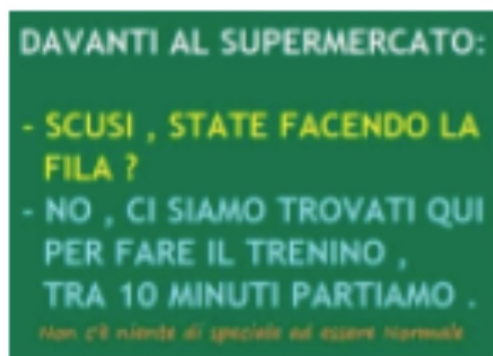


IN ALLEGATO



Il basket come sport simbolo per la pausa pranzo post Covid-19

#IORESTOACASA E LEGGO/GUARDO UN CLASSICO

Dobbiamo stare a casa. È una questione di civismo, una questione di eguaglianza, un dovere verso quanti rischiano infinitamente più di noi, proprio per assicurare a noi una vita degna: medici, infermieri, cassiere dei supermercati...

Le nostre priorità dovranno essere la Sanità e l'Istruzione pubbliche: più risorse agli ospedali e alle scuole, meno ruberie



Cari tutti, la situazione di emergenza nel nostro paese impone a tutti di attenerci alle indicazioni che ci pervengono dagli Organi competenti.

Anche la Uil Scuola Molise si è organizzata in tale prospettiva, come vedete le preoccupazioni relative al lavoro sono diverse e le richieste di chiarimenti altrettanto.

Da questo momento di criticità privilegeremo i contatti tramite telefono, social, posta elettronica, skype.

La presenza in sede è sempre garantita a Termoli, Campobasso e Isernia previo appuntamento preventivo per le questioni che non possono essere affrontate tramite i canali suddetti.

Assemblee sindacali territoriali in orario di servizio: in allegato il comunicato

La scuola è socialità. Non si rimpiazza con monitor e tablet: *L'appello di 16 intellettuali contro la prospettiva di un "modello in remoto".*

Il filosofo Massimo Cacciari è tra i firmatari della lettera sul nuovo modello di scuola **MASSIMO CACCIARI***

Per quanto ancora frammentari e non univoci, i messaggi che ci raggiungono in questo esordio della fase 2 a proposito della scuola sono ben più che allarmanti.

La prospettiva che emerge è quella di una definitiva e irreversibile liquidazione della scuola nella sua configurazione tradizionale, sostituita da un'ulteriore generalizzazione e da una ancor più pervasiva estensione delle modalità telematiche di insegnamento. Non si tratterà soltanto di utilizzare le tecnologie da remoto per trasmettere i contenuti delle varie discipline, ma piuttosto di dar vita ad un nuovo modo di concepire la scuola, ben diverso da quello tradizionale.

La scuola che verrà - A settembre "capovolgiamo la scuola"

Ebbene, si può certamente riconoscere - come da più parti nel corso degli ultimi anni si è sostenuto in maniera argomentata - che la scuola italiana avrebbe bisogno di interventi mirati, collocati su piani diversi, tali da investire gli stessi modelli della formazione e lo statuto epistemologico delle varie discipline. Ma altro è porre all'ordine del giorno un complessivo e articolato processo di riforma, frutto di una preventiva e meditata elaborazione teorica, tutt'altra cosa è appiattire il complesso processo dell'educazione sulla dimensione riduttiva dell'istruzione. Basterebbe mettere il naso oltre le Alpi per avvedersi che quasi tutti i Paesi europei, in prima fila i nostri competitors sul piano economico, hanno già riaperto (o stanno riaprendo) le scuole, pur permanendo condizioni sanitarie analoghe a quella italiana.

Francia e Germania, Belgio, Danimarca e Olanda, Norvegia e Repubblica ceca, Austria e Svizzera, e in parte perfino il Regno Unito, sono ripartiti, sia pure con prudenza e gradualità, mentre anche la Spagna, ormai più tormentata di noi dal flagello del virus, sta valutando di svolgere almeno qualche settimana di scuola prima della pausa estiva. Per quanto riguarda il prossimo anno scolastico, nessuno sottovaluta i vincoli oggettivi che potrebbero persistere anche in autunno, rendendo troppo rischioso il tentativo di ritorno alla normalità. Ma dare superficialmente per assodata l'intercambiabilità fra le due modalità di insegnamento - in presenza o da remoto - vuol dire non aver colto il fondamento culturale e civile della scuola, dimostrandosi immemori di una tradizione che dura da più di due millenni e mezzo e che non può essere allegramente rimpiazzata dai monitor dei computer o dalla distribuzione di tablet.

È probabilmente superfluo ricordare che il termine greco scholè, dal quale derivano i termini che nelle lingue moderne descrivono la scuola, indica originariamente quella dimensione di tempo che è liberata dalle necessità del lavoro servile, e può dunque essere impegnata per lo svolgimento di attività più nobili, più corrispondenti alla dignità dell'uomo. Ne consegue che la scuola non vuol dire meccanico apprendimento di nozioni, non coincide con lo smanettamento di una tastiera, con la sudditanza a motori di ricerca. Vuol dire anzitutto socialità, in senso orizzontale (fra allievi) e verticale (con i docenti), dinamiche di formazione onnilaterale, crescita intellettuale e morale, maturazione di una coscienza civile e politica. Insomma, qualcosa di appena più importante e incisivo di una messa in piega o di un cappuccino.

*** I firmatari dell'appello:** Alberto Asor Rosa, **Maurizio Bettini, Luciano Canfora, Umberto Curi, Donatella Di Cesare, Roberto Esposito, Nadia Fusini, Sergio Givone, Giancarlo Guarino, Giacomo Marramao, Caterina Resta, Pier Aldo Rovatti, Carlo Sini, Nicla Vassallo, Federico Vercellone.**

E PROCEDURA NAZIONALE EX LSU

Un organico funzionale e stabile, presidi sanitari e protocolli puntuali a tutela degli studenti e dei lavoratori

In data 15 maggio 2020 si è tenuta una videoconferenza tra il MIUR e i Sindacati scuola, per una prima informativa sull' organico di diritto ATA 20 21 e sulla procedura nazionale di internalizzazione degli ex LSU.

ORGANICI ATA

I rappresentanti del Ministero hanno riferito del calo di oltre 86.000 alunni a livello nazionale che, adottando i parametri utilizzati in passato avrebbero comportato la decurtazione di circa 550 Assistenti e 1400 Collaboratori. Attraverso la previsione del D.Lgs. 66/2017 sull' *'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'* la decurtazione sarà riassorbita sulla base del numero di alunni disabili certificati ed inseriti a sistema. In questo modo la dotazione organica complessiva resterà sostanzialmente immutata. I dettagli regionali, provinciali e per profilo verranno illustrati in un prossimo incontro in quanto i dati non sono ancora definitivi.

La Uil Scuola

Ha sostenuto la necessità di assicurare alle scuole il personale necessario, rilanciando la proposta di un organico funzionale alle attività previste da singola istituzione scolastica. Va superato il metodo di calcolo basato sul numero degli alunni; in alcune regioni, a fronte del calo degli alunni, abbiamo assistito ad un aumento delle classi. Come per i docenti va garantita la continuità amministrativa e gestionale, evitando lo spostamento delle persone, con la conferma delle attuali consistenze organiche a livello regionale e, ove possibile, a livello di istituzione scolastica.

Le nuove regole sanitarie sul distanziamento sociale e le dichiarazioni del Ministro Azzolina e di numerosi esponenti della maggioranza che sostiene il Governo e dell'opposizione sono orientate alla diminuzione del numero di alunni per classe. Questo è il momento di tradurre i buoni propositi in azioni concrete come quelle di un ampliamento dell'organico ATA, a partire dalla dotazione di tecnici nelle scuole del primo ciclo e di un presidio sanitario specialistico in ogni scuola.

E' necessario uscire dalla fase degli annunci e affrontare concretamente la situazione, utilizzando le risorse straordinarie che l'Europa mette a disposizione degli stati nazionali.

Per dare stabilità al sistema è inoltre indispensabile prevedere la progressiva implementazione dell'organico di area C la cui mancanza ha determinato le molte criticità nella sostituzione dei DSGA

Tutte queste carenze, precedenti alla crisi sanitaria, sono dovute al pregresso blocco decennale della contrattazione e alla mancata applicazione di alcuni istituti contrattuali, fondamentali per rendere il lavoro ATA più rispondente alle nuove esigenze.

Per dare certezze ai lavoratori e stabilità alle scuole occorre una gestione trasparente dei posti evitando di esporre il personale a situazioni di incertezza e di ingiustificata instabilità. Va ricordato che solo dopo l'emanazione dei decreti formali verrà stabilito l'organico di diritto di ciascuna scuola, utilizzando anche la quota riservata agli interventi compensativi da gestire a livello di direzioni regionali.

Alla luce della nuova emergenza sanitaria la proposta UIL è di istituire un'area socio-sanitaria per l'assistenza agli alunni disabili gravi deve essere ulteriormente rafforzata. La tutela della salute di studenti ed operatori non può essere demandata al personale scolastico, che non ha competenze sanitarie specifiche.

È necessario che le scuole siano supportate dalla presenza costante e quotidiana di presidi medici che garantiscano le funzioni di prevenzione, vigilanza, intervento indirizzo e supporto. Questa posizione della Uil Scuola è stata chiaramente espressa nell'incontro con gli esperti del Comitato tecnico Scientifico ed ha suscitato notevole interesse nella Categoria.

PROCEDURA NAZIONALE EX LSU

E' in via di emanazione il bando per l'attuazione della procedura nazionale prevista al comma 5 quater all'art. 58 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, per coprire i posti residuati al termine della prima procedura selettiva di stabilizzazione.

Tali posti sono utilizzati per il **collocamento in altra provincia**, a domanda e nell'ordine di un'apposita graduatoria nazionale -formulata sulla base del punteggio acquisito nella prima procedura- **del personale assunto a tempo parziale**, ovvero di **coloro che siano risultati in soprannumero nella propria provincia**. Le operazioni si svolgeranno esclusivamente nell'ambito dei **11.263 posti già accantonati**.

Il bando dovrebbe essere pubblicato nella GU del 22 maggio. Da quella data decorreranno i termini per inoltrare la domanda che dovrebbero essere di 15 giorni.

A breve, dopo la firma del provvedimento, una scheda tecnica sull'argomento.

Cos'è il diritto alla disconnessione e perché è importante per chi lavora da casa Lo smart working è comodo e funzionale, tuttavia porta il dipendente a lavorare più di quanto previsto dal contratto. Ecco perché esiste il diritto alla disconnessione. Vediamo cos'è e come funziona. **IN ALLEGATO**

A settembre didattica mista o mini lezioni di 45 minuti

Metà classe segue la lezione in aula e metà a casa. O anche: mini lezioni da 45 minuti, prevedendo quindi lo stesso organico ma con una diversa organizzazione del lavoro. Sono alcune delle ipotesi a cui sta lavorando la task force istituita al ministero dell'Istruzione e presieduta dal professor Patrizio Bianchi.

Fare lezioni di 45 minuti non è un problema, l'autonomia scolastica già lo prevede, è possibile modulare diversamente l'orario se si ritiene preferibile fare lezioni di 45 invece che di 60 minuti, e questo potrebbe avere un senso soprattutto se c'è metà classe in aula e metà a casa, visto che, come è noto, la lezione on line è più faticosa.

A settembre è presumibile che si tornerà tutti a scuola anche se non è detto ci si rimanga senza interruzioni, a causa dell'andamento del Covid.

L'ipotesi della mini didattica con lezioni di 45 minuti, consentirebbe di dividere una classe in due gruppi che si alternerebbero, ognuno farebbe un tot ore di lezione in aula e le altre potrebbero essere fatte di materiale e lavori a distanza, oppure, mentre un gruppo fa una lezione, un altro ne fa un'altra in locali diversi (laboratori, aule magne, palestre ecc).

«Potrebbe essere una soluzione organizzativa - ragiona Pino Turi, leader della Uil Scuola - recuperando quelle ore diversamente. Bisogna avere fiducia nelle scuole e dare poche regole ma non si può pensare di farlo in una stanza del ministero, bisogna attivare la flessibilità che l'autonomia consente. Le scuole sono in grado di farlo».

Questo schema, attuabile soprattutto per i ragazzi più grandi, non verrebbe invece preso in considerazione per i bambini delle elementari. Qui la task force prevederebbe incrementi di organici, come chiedono anche i sindacati.

Servirebbe un incremento dell'organico di scuola dell'infanzia, primaria e Ata fino al 10%. Si tratterebbe di un organico aggiuntivo, da assumere a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2020/21.

Lo studio poi immagina il posizionamento "a scacchiera" dei banchi in aula, 1 banco/1 alunno, turnazioni mattina pomeriggio, ingressi scaglionati e modalità per l'intensificazione della pulizia degli ambienti.

Concorsi per i precari, Conte prova la mediazione

Possibile fumata bianca sui concorsi per i precari della scuola. In un vertice convocato inizialmente per ieri sera a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte e poi rinviato a oggi, a cui sono attesi anche i capigruppo di maggioranza, la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, illustrerà la sua mediazione sulla selezione da 32mila docenti con 3 anni di servizio negli ultimi 12 (a cui si aggiungono altre due selezioni "ordinarie" da 46mila cattedre aperte ai neo-laureati su cui però non c'è conflitto). Pur mantenendo il punto sullo svolgimento di una prova scritta (un quiz al P.c di 80 quesiti in 80 minuti da tenersi tra luglio e agosto) la titolare di viale Trastevere punta a inserire una "clausola di salvaguardia" pronta a scattare in caso di quadro epidemiologico sfavorevole.

Il possibile compromesso

Agli aspiranti stabilizzandi verrebbe offerto un contratto a tempo determinato e la prova si svolgerebbe (sempre in forma scritta) più avanti. Si tratta del secondo tempo di un compromesso più ampio che il Governo ha avviato aumentando con il decreto Rilancio di 16mila le cattedre a disposizione tra selezioni straordinaria e ordinaria. Resta ora da capire se la mediazione, caldeggiata anche da Conte, basterà a LeU e ai senatori del Pd (tra i deputati le sfumature sarebbero diverse, ndr) che da settimane chiedono di portare a 40mila le assunzioni e di sostituire il quiz con un concorso per soli titoli seguito da un orale ex post. Sull'onda delle richieste avanzate dai sindacati che anche ieri, soprattutto da parte della Fic Cgil, sono tornati a minacciare lo sciopero.

L'impatto sulla maturità

Trovare la quadra significherebbe superare l'impasse che blocca da oltre un mese il DI a Palazzo Madama e farlo arrivare in aula il 26 maggio. Così da passare alla Camera per ottenere l'ok definitivo (pena decadenza) entro il 7 giugno. Riuscirci metterebbe anche in sicurezza la maturità solo orale e in presenza prevista nello stesso DI e voluta dalla ministra per la «salvaguardia» dei maturandi e del loro percorso, come ha sottolineato lei stessa in audizione a Montecitorio.

ORGANICI ATA

Facendo seguito alla informativa con i Sindacati Scuola del 15 maggio sull'organico di diritto del personale ATA, il Ministero ha trasmesso lo schema di decreto e la relativa circolare.

La Uil Scuola torna a chiedere certezze per i dipendenti e per le scuole che devono disporre del personale necessario a garantire il servizio anche attraverso l'istituzione di posti in organico di fatto, presidi sanitari e protocolli puntuali a tutela degli studenti e dei lavoratori.

Per dare certezze ai lavoratori e stabilità alle scuole occorre una gestione trasparente dei posti evitando di esporre il personale a situazioni di incertezza e di ingiustificata instabilità. Va ricordato che solo dopo l'emanazione dei decreti formali verrà stabilito l'organico di diritto di ciascuna scuola, utilizzando anche la **quota riservata agli interventi compensativi da gestire a livello di direzioni regionali ed uffici territoriali**.

In allegato la circolare e lo schema di decreto:

ORGANICI ATA Un organico funzionale e stabile, presidi sanitari e protocolli puntuali a tutela degli studenti e dei lavoratori

I rappresentanti del Ministero hanno riferito del calo di oltre 86.000 alunni a livello nazionale che, adottando i parametri utilizzati in passato avrebbero comportato la decurtazione di circa 550 Assistenti e 1400 Collaboratori. Attraverso la previsione del D.Lgs. 66/2017 sull' *'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'* la decurtazione sarà riassorbita sulla base del numero di alunni disabili certificati ed inseriti a sistema. In questo modo la dotazione organica complessiva resterà sostanzialmente immutata. I dettagli regionali, provinciali e per profilo verranno illustrati in un prossimo incontro in quanto i dati non sono ancora definitivi.

La Uil Scuola

Ha sostenuto la necessità di assicurare alle scuole il personale necessario, rilanciando la proposta di un organico funzionale alle attività previste da singola istituzione scolastica. Va superato il metodo di calcolo basato sul numero degli alunni; in alcune regioni, a fronte del calo degli alunni, abbiamo assistito ad un aumento delle classi.

Come per i docenti va garantita la continuità amministrativa e gestionale, evitando lo spostamento delle persone, con la conferma delle attuali consistenze organiche a livello regionale e, ove possibile, a livello di istituzione scolastica.

Le nuove regole sanitarie sul distanziamento sociale e le dichiarazioni del Ministro Azzolina e di numerosi esponenti della maggioranza che sostiene il Governo e dell'opposizione sono orientate alla diminuzione del numero di alunni per classe. Questo è il momento di tradurre i buoni propositi in azioni concrete come quelle di un ampliamento dell'organico ATA, a partire dalla dotazione di tecnici nelle scuole del primo ciclo e di un presidio sanitario specialistico in ogni scuola. E' necessario uscire dalla fase degli annunci e affrontare concretamente la situazione, utilizzando le risorse straordinarie che l'Europa mette a disposizione degli stati nazionali.

Per dare stabilità al sistema è inoltre indispensabile prevedere la progressiva implementazione dell'organico di area C la cui mancanza ha determinato le molte criticità nella sostituzione dei DSGA

Tutte queste carenze, precedenti alla crisi sanitaria, sono dovute al pregresso blocco decennale della contrattazione e alla mancata applicazione di alcuni istituti contrattuali, fondamentali per rendere il lavoro ATA più rispondente alle nuove esigenze.

Per dare certezze ai lavoratori e stabilità alle scuole occorre una gestione trasparente dei posti evitando di esporre il personale a situazioni di incertezza e di ingiustificata instabilità. Va ricordato che solo dopo l'emanazione dei decreti formali verrà stabilito l'organico di diritto di ciascuna scuola, utilizzando anche la quota riservata agli interventi compensativi da gestire a livello di direzioni regionali.

Alla luce della nuova emergenza sanitaria la proposta UIL è di istituire un'area socio sanitaria per l'assistenza agli alunni disabili gravi deve essere ulteriormente rafforzata. La tutela della salute di studenti ed operatori non può essere demandata al personale scolastico, che non ha competenze sanitarie specifiche.

È necessario che le scuole siano supportate dalla presenza costante e quotidiana di presidi medici che garantiscano le funzioni di prevenzione, vigilanza, intervento indirizzo e supporto. Questa posizione della Uil Scuola è stata chiaramente espressa nell'incontro con gli esperti del Comitato tecnico Scientifico ed ha suscitato notevole

interesse nella Categoria.

Per la concreta realizzazione è opportuno accedere ai fondi disponibili del Mes che l'Europa ha messo a disposizione per sostenere le spese dirette ed indirette che riguardano la sanità e la salute pubblica che dovrebbe vedere nel sistema scolastico un punto indispensabile di riferimento.

DIDATTICA A DISTANZA:

Su invito del Prof. Gaetano Domenici, della **Fondazione Università degli Studi Roma Tre-Education** e della dott.ssa **Stefania Nirchi, direttrice della rivista scientifica QTimes, l'Irse Nazionale**, partecipa ad una indagine rivolta alle scuole, ai Dirigenti, docenti e famiglie, che ha lo scopo di analizzare l'esperienza della didattica a distanza, per aprire un confronto critico sui suoi punti di forza e di debolezza, su come è cambiata la relazione educativa tra docenti e studenti e su quali ricadute essa ha avuto sui genitori.

Per questo, vi invito a diffondere tra i vostri canali il questionario, che troverete al link scritto nella lettera allegata, che potrete utilizzare per diffonderlo e i cui esiti, verranno pubblicati, oltre che sulla sezione dedicata alla Dad, anche sulla rivista scientifica **QTimes**, che menzionerà le scuole partecipanti.

Certa di fattiva collaborazione, restiamo in attesa.

DIRETTA FB DEI SEGRETARI GENERALI SCUOLA DEDICATA AL PERSONALE PRECARIO

Turi: siamo interessati ad un progetto per il paese e la scuola ne è il fulcro. Per questo siamo pronti alla mobilitazione.

Se il sindacato ha trovato soluzioni, se la politica sta cercando soluzioni, si può tollerare che il Governo resti dentro un pregiudizio?

In Italia per chi commette un reato c'è la presunzione di innocenza, fino al terzo grado di giudizio.

Per gli insegnanti vale la presunzione di incapacità, dopo anni di servizio. Uno storytelling che non regge più.

Così questa mattina, il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi, nel corso della diretta Facebook dedicata alla situazione di grave incertezza in cui si trova il personale precario della scuola.

La quarantena sta finendo anche il sindacato smetterà di stare in quarantena - ha detto il segretario Uil Scuola annunciando iniziative di mobilitazione, fino allo sciopero generale della scuola.

Questo sindacato ha mostrato responsabilità, il governo invece si mostra irresponsabile.

Il ministro Fioramonti si è dimesso perché ha chiesto tre miliardi. Oggi, in piena emergenza alla scuola ne viene dato uno e mezzo, in due anni. La politica deve essere responsabile.

Il nodo del confronto con il Governo è stato uno dei punti centrali della diretta con i quattro segretari generali scuola.

La mobilitazione sarà in funzione delle risposte che arriveranno dal Governo. Non dal Parlamento - ha detto senza misure Turi, registrando l'impegno parlamentare a trovare una soluzione che metta in sicurezza il rientro a scuola a settembre e dia garanzie alle migliaia di precari che ad oggi non hanno alcuna certezza rispetto al loro futuro, licenziati a giugno e ad agosto, riassunti da precari, con calma.

Siamo interessati ad un progetto per il Paese. Per questo serve una scuola libera. Si tratta di democrazia e partecipazione che cominciano a scuola. Se il sindacato ha trovato soluzioni, se la politica sta cercando soluzioni, possibile che il Governo resti dentro un pregiudizio?

Il futuro di un paese dipende da ciò che viene fatto ogni giorno. La scuola ha accettato una sfida molto difficile partendo da se stessa, dal suo essere comunità educante. Si cercano soluzioni contingenti e non si vedono soluzioni d'insieme. Servono visioni olistiche e non corporative.

Abbiamo vissuto vent'anni di tagli. Ora c'è una linea di credito che serve nell'immediato ma che deve guardare anche al dopo emergenza. La scuola non può essere vista solo come collegata alla produzione. Meno che mai un posto dove lasciare i figli. Le famiglie, i lavoratori, hanno dimostrato di essere molto più avanti della classe politica che li governa.

Il Governo deve fare il suo mestiere. Deve rispondere con soluzioni politiche alle situazioni di emergenza con tempestività e chiarezza.

Il ricorso ad alchimie parlamentari non farebbe che aumentare il vuoto, già esistente, tra palazzo e società.

Contratti di supplenza personale A.T.A. - proroghe.

Con riferimento alla nota MI DGP/PER Prot. n. 12278 del 19/05/2020 pari oggetto, Dirigenti Scolastici devono inviare le richieste di proroga a questo Ufficio per la prescritta autorizzazione.

Le richieste, adeguatamente motivate, dovranno essere presentate solo nei casi di reale necessità, qualora non sia possibile assicurare l'effettivo svolgimento dei servizi di Istituto mediante l'impiego di personale a tempo indeterminato e di personale supplente annuale, considerando anche il contesto attuale, che prevede come modalità ordinaria il lavoro agile e limita la presenza del personale ATA nei luoghi di lavoro alle sole attività indispensabili che non possano essere svolte in modalità agile.

Le comprovate motivazioni dovranno fare riferimento ad attività relative allo svolgimento degli esami di stato, di idoneità, preliminari, integrativi, a situazioni eccezionali che possano pregiudicare l'effettivo svolgimento dei servizi di istituto con riflessi sull'ordinato avvio dell'anno scolastico.

IL DIRIGENTE TITOLARE USR Anna Paola Sabatini

La retribuzione indebita si restituisce al netto

In caso di ripetizione di somme rivelatesi indebite, chi le ha percepite deve restituire al sostituto d'imposta al netto delle ritenute fiscali subite. Lo dispone l'articolo 150 del decreto legge rilancio, attraverso l'introduzione del comma 2 bis all'articolo 10 del Tuir, norma che, tra gli oneri deducibili, include alla lettera d-bis del comma 1 le somme restituite al soggetto erogatore che hanno subito tassazione in anni precedenti.

Con il **Decreto Rilancio** appena approvato dal Consiglio dei Ministri aumenta il numero dei **permessi retribuiti** - e coperti da contribuzione figurativa - riconosciuti alla **Legge 104/1992**.

Nel dettaglio, ai **3 giorni mensili** riconosciuti ordinariamente dalla normativa vigente, se ne **aggiungono altri 12** complessivi di cui fruire tra i mesi di **maggio e giugno 2020**.

Maturità 2020, ecco il protocollo di sicurezza con modello di autodichiarazione per docenti e studenti DI [Andrea Carlini](#) 15/05/2020

Ecco le **linee guida del Comitato Tecnico Scientifico** per sostenere l'esame di **maturità**, in programma mercoledì 17 giugno in presenza e **[non a distanza come suggerito dal CSPI](#)**.

Le misure del Comitato tecnico scientifico riguardano tutto lo svolgimento dell'esame, dalla pulizia delle aule sino all'uso dei dispositivi di protezione. Il testo è stato trasmesso al Ministero dell'Istruzione, ma ancora non si sa se saranno apportate delle modifiche dai tecnici ministeriali.

Maturità 2020, le linee guida del Comitato Tecnico Scientifico

Ingressi scaglionati, con i candidati che dovranno presentarsi a scuola solo 15 minuti prima dell'orario di convocazione. Le aule saranno sanificate, mascherine per commissari e studenti e distanza di almeno due metri tra i professori e il maturando durante il colloquio.

Le operazioni di pulizia **dovranno essere effettuate ogni giorno, così come dovrà essere assicurato il ricambio d'ara nei locali**. Obbligatorio l'uso delle mascherine, ma non dei guanti.

Inoltre tutti gli studenti, docenti e personale amministrativo coinvolto **dovranno dichiarare di non avere sintomi o febbre superiore ai 37.5 gradi nel giorno dell'avvio delle procedure d'esame e nei tre giorni precedenti; di non essere stati in quarantena negli ultimi 14 giorni; di non essere stati a contatto con persone positive nello stesso periodo di tempo**.

Maturità 2020, in campo anche la Croce Rossa

In campo anche la **Croce Rossa**: con una convenzione stipulata con il Ministero dell'Istruzione il personale della Croce Rossa supporterà presidi e insegnanti in vista dell'esame di maturità in presenza, fornendo corsi di formazione per gli insegnanti e anche assistenza nelle scuole, su chiamata dei presidi.

Esami di Stato in presenza: schede dettagliate documento comitato tecnico scientifico - Intesta MIUR | Organizzazioni sindacali

in allegato le schede di lettura, predisposte dalla Uil Scuola, inerenti il documento del comitato tecnico scientifico e l'intesa tra MIUR e Organizzazioni sindacali.

DL SCUOLA E PRECARI

Turi: manteniamo il contatto con la realtà. Restiamo seri.

Sembra che i precari siano spuntati da Marte. Sono stati assunti sulla base del loro curriculum, i titoli e servizio.

Non sono abusivi, solo lavoratori senza contratto. Servono risposte politiche chiare e non pasticci.

Siamo pronti allo sciopero per tutelare ruolo e dignità del lavoro

Citare la costituzione per giustificare l'ingiustificabile - interviene il segretario della Uil Scuola sulla questione di concorsi straordinari per il personale precario - dimostra l'inconsistenza delle motivazioni che stanno alla base di una posizione che si vuole definita a priori. Come nelle monarchie. I contratti di medici e gli infermieri assunti per questa epidemia sono forse incostituzionali?

Qualcuno si è preso onestamente la briga di verificare la praticabilità di un'idea sostenuta in modo oltremodo cocciuto, per un percorso che è più simile ad una lotteria che non ad un concorso di merito?

Pensare ai titoli professionali non è procedura bastevole per docenti che hanno lavorato nella scuola per anni? Non basta nemmeno che nella procedura sia previsto un esame finale, destinato ad accertare l'idoneità di docenti che oggi sono i supplenti di migliaia di alunni. Sono quelli che stanno facendo la Dad.

Questi docenti sono maestri, sono professori, non fanno i professori o i maestri

Così sono percepiti da alunni e famiglie.

La precarietà è solo nel loro contratto.

Uno stato inadempiente dovrebbe evitare invece provoca precariato. Non si può fare di questi lavoratori merce di scambio.

Facciamo appello alle forze sane di questo Paese affinché si evitino scontri politici su un terreno delicato come quello della scuola che è di tutti e non del ministro che, pro tempore, ne ha la responsabilità.

Turi: attenzione alle alchimie parlamentari

Ci sono i posti. Ci sono le circostanze economiche che lo consentono.

Si faccia in fretta ad assumere i precari con un concorso per soli titoli.

Servono risposte politiche che diano certezze alle persone.

Non è il momento di alchimie parlamentari che vanno dal voto di fiducia a maxi emendamenti con improbabili accordi e mediazioni. Le cronache ci riportano ad un clima di alta tensione politica per il Di Scuola.

Siamo in un momento di forti tensioni sociali che meritano attenzione e responsabilità - sottolinea il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi. Quella stessa responsabilità che hanno avuto i cittadini e i lavoratori ancora in attesa di decisioni che andranno ad incidere sul loro futuro.

In questi mesi non abbiamo mai fatto mancare la nostra partecipazione attiva e responsabile per riavviare il paese verso la normalità.

Abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa che, nel garantire la salute della comunità educante, consentono di svolgere, dove possibile, gli esami di Stato secondo criteri e procedure previste dal CTS e dalla protezione civile.

Un atto di gradevole responsabilità - osserva Turi - assunto anche in un momento conflittuale di rivendicazioni con il ministro, non ancora definite che ha determinato anche la revoca degli scioperi già programmati, per effetto della pandemia.

Ora è il momento delle decisioni politiche chiare che rispondano alle reali esigenze di un settore strategico per il paese che non può rimanere nel limbo delle incertezze e peggio ancora ostaggio di schermaglie politiche che nessuno potrà comprendere.

Ci sono i posti. Ci sono le circostanze economiche che lo consentono.

Si faccia in fretta ad assumere i precari con un concorso per soli titoli, sia per i docenti che per i direttori amministrativi facenti funzione.

Solo in questa maniera si potrà riavviare il nuovo anno scolastico che non merita nessuna tensione aggiuntiva oltre quella che già esiste.

Ci auguriamo di non assistere a pasticci e soluzioni affrettate e superficiali che stanno caratterizzando questa stagione amministrativa con atti di dubbia legittimità nell'indizione di concorsi che, a nostro parere, prestano il fianco a possibili profili di illegittimità.

Il concorso per dirigenti è l'ultimo esempio in ordine di tempo e che andrebbe risolto politicamente. **Non si può delegare alla magistratura il reclutamento che attiene alla politica.**

Alla scuola le briciole dei finanziamenti post pandemia: 1 miliardo e mezzo su 55 disponibili

Ranieri (Uil Scuola): scuola dell'infanzia scomparsa dai radar

Esami di Stato in prima posizione, poi valutazione e scrutini e didattica a distanza. Ora anche lead, libri di testo, recupero dei gap cognitivi conseguenti la sospensione della didattica in presenza.

Sono i temi che più interessano i professionisti dell'istruzione mentre la confusione regna in Viale Trastevere e si ripercuote sull'intero sistema scuola.

La scuola dell'infanzia è scomparsa dai radar dell'attenzione istituzionale - denuncia Noemi Ranieri segretario nazionale Uil Scuola, responsabile del coordinamento per le politiche dell'infanzia e della sua scuola che ha prodotto un documento sulla situazione della scuola dell'infanzia in epoca di Pandemia (on line sul sito Uil Scuola).

Saranno le scuole dell'infanzia e le prime classi della scuola primaria a dover ricomporre le macerie che la perdita di familiari e amici, l'isolamento, la paura dell'altro e della malattia hanno generato nei più piccoli, con danni incalcolabili per il breve ed il lungo periodo - sottolinea Ranieri.

Per risponderci ancora nessuna indicazione, zero iniziative. Neanche qualche spunto per gli insegnanti, alla cui professionalità e determinazione, tutto sarà ancora una volta delegato.

Una situazione complessa di interessi contrapposti: da un lato Comuni, Enti locali e associazionismo che la usano come alibi per lanciarsi nella gara all'accaparramento dei fondi che l'Europa e il paese mettono a disposizione.

Dall'altro il sistema scuola nazionale e i suoi lavoratori, l'intera comunità educante, raccolgono le briciole. Un miliardo e mezzo, o poco più, dei 55 miliardi di cui si parla in questi giorni, per i prossimi due anni.

Un'abitudine a fare risparmi sull'istruzione che non è nuova: nel 2008, in un colpo solo alla scuola ne furono tagliati 8 di miliardi. Trend che non è più cambiato, con azioni costanti di riduzione, fino a trasformarci nel paese che insieme a pochi altri pochissimo spende in istruzione.

Intanto terzo settore, amministratori, associazioni si lanciano nella corsa a prendere per centri estivi, attività ricreative, intrattenimenti diurni - pone l'attenzione Ranieri. Sono forse più importanti della scuola che ricomincerà a settembre? I tanti soggetti sociali che si sostituiscono al welfare a costi falsamente contenuti e dai risultati incerti - aggiunge - sono avvantaggiati dal confronto e dal dialogo con i decisori politici che alla scuola sono negati dalla ministra che usa il palazzo della Minerva come una torre d'avorio.

I temi su cui è urgente prendere posizione e dare risposte sono tanti: come affrontare la didattica per piccoli gruppi senza un numero sufficiente di insegnanti? Come assicurare il rispetto del distanziamento nelle attività di routine con le attuali consistenze organiche degli ausiliari? Come affrontare i nuovi disagi psico affettivi dei bambini senza una adeguata formazione in servizio?

Risposte sulle quali abbiamo formulato proposte e su cui siamo pronti al dialogo e al confronto. Non mettendo la testa nella sabbia o scambiando spiccioli ai privati volenterosi di turno.

La scuola si fa non restando mai soli, né in condizioni ordinarie né tantomeno in quelle straordinarie.

DOPO QUOTA 100

Diventano di ruolo solo la metà dei posti liberi dai pensionamenti

Mentre in parlamento si cercano posti in più il ministero restituisce alla scuola solo la metà dei posti Su 9.000 pensionamenti solo 4.500 ruoli

Un'operazione fatta con molto ritardo e, a nostro avviso, fatta male produce un risultato inadeguato rispetto alle premesse: a fronte di 9.000 pensionamenti l'amministrazione restituisce appena 4.500 posti, la metà - denuncia la Uil Scuola.

In una fase di forte criticità come l'attuale, mentre nella sanità si assumono medici ed infermieri privi di abilitazione con procedure straordinarie, nella scuola si bandiscono concorsi con modalità ordinarie che, se tutto andrà bene, produrranno effetti tra due o tre anni, quando probabilmente tutto sarà tornato alla normalità.

Il Ministero ora crea il "posto sospeso" - commenta il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi.

Ricorda il caffè sospeso di tradizione napoletana. Ci chiediamo e chiediamo chi sarà il destinatario? A chi sono riservati posti vacanti e disponibili?

Da una parte si annunciano nuovi 16.000 posti, dall'altro scopriamo che sono compresi i 4.500 posti esistenti. Come in un gioco delle tre carte, che non regge più.

Le soluzioni devono essere immediate. Vanno adottate le procedure di reclutamento straordinarie che coprono tutti i posti liberi e disponibili, compresi quelli del DSGA facenti funzioni.

Tra giugno e agosto verranno licenziati circa 150 mila docenti. Numeri paragonabili alla chiusura di una impresa strategica. La conseguenza sarà ancora la forte precarizzazione della scuola pubblica italiana. Un'ipoteca pesante aggravata dall'accantonamento di migliaia di posti per un concorso ordinario che non si può svolgere e che se si dovesse svolgere impiegherà diversi anni per essere concluso, ben sapendo che nel frattempo per effetto dei pensionamenti ci condanniamo alla piaga del precariato che è il vero dono del sistema.

INCONTRI AL MINISTERO DEL 13 MAGGIO 2020

Garantito il diritto di rientro dei perdenti posto prima delle immissioni in ruolo

Le nomine in ruolo sui posti liberati da "quota 100" sono state al centro del confronto tra l'amministrazione, rappresentata dal Capo dipartimento Marco Bruschi, e le organizzazioni sandali.

Con un commento a caldo verrebbe da dire "si sono ristretti i posti".

Un'operazione fatta con molto ritardo e, a nostro avviso, fatta male produce un risultato risicato rispetto alle premesse: a fronte di 9.000 pensionamenti l'amministrazione restituisce appena 4.500 posti, la metà. Questo è un elemento che si va ad aggiungere a quello relativo al concorso straordinario.

Da una parte si annunciano nuovi 16.000 posti e oggi scopriamo che tra questi sono compresi i 4500 posti esistenti e non assegnati.

Con l'operazione che l'amministrazione sta portando a conclusione, oltre a non coprire tutti i posti liberati, si rischia di danneggiare il personale docente già di ruolo a vantaggio dei nuovi nominati ai quali si assegna una sede definitiva sottraendola alla mobilità.

Rispetto a quanto prospettato dalla Amministrazione, la Uil scuola è riuscita a riportare sui giusti binari il diritto acquisito dei docenti soprannumerari i quali, rispetto a quanto prevedeva inizialmente il Ministero, potranno ambire a riavere, con diritto di precedenza, la ex sede di titolarità che non verrà occupata dal neo immesso in ruolo.

Su questo aspetto rileviamo un elemento di positività, ancorché non sufficiente, che tutela il personale soprannumerario rispetto al fatto che i posti potevano essere coperti da docenti neo immessi in ruolo.

Rimangono comunque le altre questioni aperte e non risolte.

La UIL ha infatti riproposto di integrare il CCNI sulla mobilità e risolvere due questioni:

- consentire al personale nominato in ruolo di partecipare alla mobilità insieme agli altri, ognuno col proprio punteggio mentre al momento l'amministrazione non lo consente, nonostante tale possibilità sia indicata nel Contratto di mobilità e nella Ordinanza ministeriale;
- eliminare il blocco quinquennale alla mobilità interprovinciale.

L'alternativa a questo saranno una valanga di ricorsi che la UIL sosterrà per i propri iscritti. Proprio per questo abbiamo reiterato la richiesta di riapertura del CCNI poiché è al suo interno che ci sono le possibilità di rimediare a queste ingiustizie che, il personale e noi che lo rappresentiamo, non siamo disponibili a subire.

Per la Uil Scuola hanno partecipato Pasquale Proietti, Giuseppe D'Aprile e Paolo Pizzo.

SICUREZZA NELLE SCUOLE / Videoconferenza CTS - Ministro - sindacati

Uil Scuola: un investimento in presidi sanitari in ogni scuola

Un investimento in presidi sanitari in ogni scuola: è questa la proposta centrale che la Uil Scuola pone al centro del dibattito a anticipa in gradi linee, durante l'incontro dei sindacati scuola con il Cts e il ministro Azzolina, oggi pomeriggio.

Per l'avvio dell'anno scolastico andranno predisposti protocolli diversificati per i diversi ordini e gradi di istruzione e anche in relazione ai diversi indirizzi per la scuola secondaria superiore.

La tutela della salute non può essere demandata al personale scolastico, che non ha competenze mediche.

È necessario che le scuole siano supportate dalla presenza costante e quotidiana di presidi medici che garantiscano le funzioni di prevenzione, vigilanza e intervento. indirizzo e supporto.

Pensare che questo tipo di intervento possa essere affidato ai dirigenti scolastici - secondo la Uil scuola - significa caricarli di una responsabilità che va oltre le loro competenze.

Certo potranno mettere a disposizione la loro totale disponibilità ma non possiamo procedere con interventi improvvisati. Serve un protocollo di prevenzione che sia comprensivo di un intervento in caso di contagio e spegnere sul nascere, ogni possibile focolaio.

Secondo la Uil Scuola bisogna partire dal protocollo delle procedure di sicurezza che il CTS andrà a predisporre con le regole da tenere per la sicurezza, i distanziamenti, la gestione degli spazi; le misure di prevenzione, protezione, igieniche e di sanificazione. Andranno definito l'uso dei DPI, e sicurezza e sorveglianza sanitaria finalizzata a bloccare eventuali focolai. Si tratta di una assunzione di responsabilità che va presa. Chi fa, che cosa. Il protocollo dovrà rispondere a questo.

Servono interventi trasversali che vanno dalla edilizia scolastica di competenza degli enti locali, all'intervento di specialisti sanitari, di competenza delle Regioni e delle Ausl.

Proprio il MES, senza condizionamenti, potrebbe rappresentare la fonte di finanziamento per una spesa, in protezione del sistema nazionale di istruzione, direttamente correlata alla sanità e al coronavirus che rappresenti anche oltre la pandemia, un sistema di profilassi che deve partire dalle scuole.

I sindacati: servono 12 miliardi e un commissario

Per far ripartire in sicurezza il mondo della scuola a settembre servirebbero 12 miliardi. La cifra arriva dai maggiori sindacati Cgil, Cisl, Uil, Snals-Confsal e Gilda che oggi hanno sfoderato le cifre e chiesto un commissario che sul modello "ponte di Genova" guidi il settore in questa difficile fase: servirebbero infatti oltre 3 miliardi e mezzo per sdoppiare le classi dell'infanzia (assumendo 40mila docenti in più) e della primaria (71 mila maestri in più) che al momento contano 21 alunni in media nella prima e 19 nella seconda; due miliardi e mezzo servirebbero invece per lo sdoppiamento delle scuole di secondo grado, ovvero le medie e le superiori. Il tutto per arrivare a classi formate da 10-13 alunni al massimo. Poi bisognerebbe mettere mano alla ristrutturazione delle scuole con una spesa che si aggira intorno ai 6 miliardi. A queste somme vanno poi aggiunte quelle riguardanti le mascherine e tutto il necessario per tornare nelle classi in sicurezza: gel per le mani, disinfettanti, pulizie straordinarie per un totale di oltre 5 milioni al giorno.

L'affondo dei sindacati

I numeri sono scritti nero su bianco in un dossier messo a punto dalla Cisl Scuola, «Ri cominciare». «Nessuno si illuda che si possa far ripartire la scuola mettendo al centro la didattica in presenza senza un investimento straordinario», scandisce Francesco Sinopoli della Flc Cgil, il quale annuncia, a nome di tutti i sindacati, per il 13 maggio, una giornata di assemblee in tutta Italia. «Il ministro Azzolina non ha ancora un piano, non c'è visione», accusa Pino Turi della Uil Scuola. Mentre per Maddalena Gissi (Cisl Scuola), è necessario un commissario che con un patto sindacale forte e azioni supportate economicamente, si occupi di tutto questo piano, disponendo di poteri e risorse.

A settembre record di supplenti

L'incontro con la ministra dell'Istruzione sul tema è fissato per giovedì. «Al contrario delle aziende in questo periodo nella scuola non abbiamo fatto nessun passo per prepararci non dico alla ripresa a settembre ma neppure per la maturità», lamenta Rino Di Meglio che guida la Gilda. E per Elvira Serafini dello Snals-Confsal «a settembre avremo una scuola in tilt, non ci saranno i docenti in cattedra». L'altro grande motivo di rimostranza dei sindacati è infatti il concorso straordinario: avrebbero voluto un concorso per titoli, riservato a chi insegna da almeno tre anni, ma la titolare del ministero di viale Trastevere ha pubblicato il bando e conta di poter svolgere le prove durante l'estate. «Avremo la cifra record di 200 mila precari a settembre», dicono i sindacalisti.

Digitalizzazione, "Pago in Rete": la piattaforma per i pagamenti on line delle scuole

Il ministero dell'Istruzione mette a disposizione delle scuole il sistema centralizzato "Pago In Rete", collegato alla piattaforma PagoPA che, dal prossimo 30 giugno, sarà utilizzata per l'erogazione di tutti i pagamenti verso le Pubbliche amministrazioni.

Tutti gli adempimenti sono già stati svolti dal ministero e non è prevista nessuna attività formale a carico delle istituzioni scolastiche per l'adesione alla piattaforma. Tramite "Pago in rete" sarà possibile gestire per via telematica oneri e tasse a favore delle scuole o del ministero.

"Pago In Rete" è già integrato con le principali soluzioni software di fornitori privati in uso presso le scuole e interagisce direttamente con PagoPA, come spiegato dalla nota n. 1125 dell'8 maggio 2020.

Per gli istituti la piattaforma vuole essere un mezzo per gestire i versamenti e monitorarne con efficacia il flusso, con risparmio di tempo e risorse. Il servizio consente di notificare i pagamenti per i servizi scolastici erogati e garantire un quadro aggiornato in tempo reale della situazione dei pagamenti stessi.

Tramite "Pago in Rete" le famiglie potranno effettuare tutti i versamenti per le tasse scolastiche, i viaggi di istruzione, le visite guidate, e ancora per la quota assicurativa annuale, le mense, le attività extracurricolari e i contributi volontari. Tutto a portata di pc, tablet o smartphone, in qualsiasi momento della giornata. Dopo la prima registrazione si potrà utilizzare il servizio anche con Spid.

Con un unico strumento sarà possibile emettere il titolo di pagamento e notificarlo alle famiglie, che attraverso la piattaforma procederanno al versamento da smartphone o altro dispositivo. La transazione effettuata entrerà immediatamente nelle scritture contabili della scuola, senza la necessità di tempi aggiuntivi.

La piattaforma permetterà anche a tutti i cittadini di effettuare versamenti destinati al MI, ad esempio tasse per partecipare ai concorsi del ministero dell'Istruzione e il bollo per il riconoscimento dei titoli di studio esteri.

Sono previsti già dal mese di maggio webinar per illustrare la piattaforma e fornire le prime istruzioni per configurare e gestire le procedure telematiche. Inoltre è attivo il numero verde di assistenza 800 903 080 (lunedì-venerdì ore 8-18:30, sabato ore 8-13:00) ed è possibile inviare richieste via web attraverso il link <https://sidi.pubblica.istruzione.it/sidi-web/assistenza>. A breve sarà anche disponibile una piattaforma di collaborazione su cui poter condividere contenuti, commenti, suggerimenti e informazioni accessibili a tutti.

L'intervento rientra nelle attività di coordinamento strategico dello sviluppo del sistema informativo affidate, nell'ambito del Codice dell'Amministrazione Digitale, al Responsabile della Transizione al Digitale del ministero dell'Istruzione (Rtd) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale dell'Amministrazione.

Garante privacy: per la didattica a distanza meglio il registro elettronico

Nell'ambito della didattica a distanza meglio utilizzare il registro elettronico che le altre piattaforme. È il suggerimento che il Garante della privacy invia alla ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, per questo ultimo mese di lezioni online da parte delle scuole italiane.

La lettera dell'Authority

Nella lettera il Garante per la privacy, Antonello Soro, sottolinea che il registro elettronico «potrebbe rappresentare lo strumento elettivo mediante cui realizzare (almeno) una parte significativa dell'attività didattica, riducendo proporzionalmente il ricorso a piattaforme altre, che oltretutto non sempre si limitano all'erogazione di servizi funzionali all'attività formativa». Nel ribadire che l'Authority vigilerà sulla «legittimità del trattamento dei dati personali svolto mediante le varie piattaforme utilizzate per la didattica a distanza», il suggerimento fornito al ministero è quello di orientare in tal senso le scelte degli istituti scolastici «al fine di elevare le garanzie di riservatezza accordate in tale contesto».

L'utilizzo a epidemia in corso

Dopo aver ricordato che l'utilizzo del registro elettronico è «di notevole rilevanza per la gestione 'ordinaria' dell'attività scolastica», il Garante evidenzia come lo diventi ancora di più «nel contesto emergenziale che stiamo vivendo. Il registro elettronico - aggiunge - costituisce, infatti, un prezioso strumento di comunicazione tra i docenti e le famiglie, tanto più nel momento attuale, caratterizzato dalla sostituzione dell'attività didattica 'in presenza' con quella 'a distanza', che necessita, come tale, di una più stretta interazione tra insegnanti, studenti e loro genitori, alla quale il registro on-line è sicuramente funzionale».

Le cautele da prendere sull'utilizzo dei dati

Al centro dei pensieri dell'Authority, come è naturale che sia, c'è il tema dell'utilizzo dei dati personali. «L'inclusione, nel registro, - spiega Soro - di un novero assai rilevante - in termini quantitativi e qualitativi - di dati personali, anche di minorenni, esige tuttavia l'adozione di tutte le cautele idonee a evitare o, quantomeno, minimizzare, i rischi di esfiltrazione, trattamento illecito, anche solo alterazione dei dati stessi». Da qui l'auspicio a un «perfezionamento della disciplina di settore, adottando segnatamente il Piano per la dematerializzazione delle procedure amministrative in materia di istruzione, università e ricerca e dei rapporti con le comunità dei docenti, del personale, studenti e famiglie», che avrebbe dovuto essere predisposto entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 135 del 2012, alla quale si deve l'introduzione di tali forme innovative di rendicontazione dell'attività didattica e di comunicazione tra scuole e famiglie. In assenza di direttive specifiche, - conclude - gli istituti scolastici hanno sinora provveduto ricorrendo a soluzioni tecnologiche non sempre caratterizzate da garanzie adeguate in termini di protezione dei dati personali e talora notevolmente vulnerabili».

Didattica a distanza, foto di fine anno e violazione della privacy di Federica De Stefanis*

La pandemia causata dalla diffusione del Covid 19 ha rivoluzionato molti settori, compreso quello della scuola.

Da ormai oltre 2 mesi gli studenti italiani stanno sperimentato la c.d. "didattica a distanza" che, a seconda delle scuole e delle diverse realtà, viene effettuata con modalità e strumenti differenti.

In questa situazione, già complessa di per sé, si è inserito anche il tema della privacy, la cui violazione viene declinata in vari modi.

C'è chi invoca il mancato rispetto del Gdpr perché sarebbe stata proposta l'idea di una foto di classe di fine anno con incarico ad un fotografo professionista di immortalare i ragazzi durante un collegamento nella classe virtuale.

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha portato ad un aumento esponenziale dell'utilizzo della rete e della tecnologia, con non pochi problemi, è vero, legati al trattamento dei dati. È altrettanto vero, tuttavia, che questo maggior impiego del digitale porta, in molti casi, a immaginare violazioni che in realtà non esistono.

Si invoca il Gdpr come se qualsiasi attività collegata ad internet portasse, in automatico, un trattamento di dati personali.

Significativo il caso della foto di fine anno

Qui, la violazione della privacy riguarderebbe il fatto che il fotografo potrebbe immortalare, sullo sfondo, anche una porzione della stanza in cui si trova il bambino.

In questo caso si perde completamente di vista il punto della questione.

Il trattamento di dati personali non riguarda il fotografo, ma eventualmente la piattaforma che viene utilizzata per creare la classe virtuale e partecipare alle lezioni, poiché l'iscrizione o l'utilizzo della piattaforma in ogni caso realizza un trattamento di dati che avviene (o dovrebbe avvenire) secondo le modalità che la piattaforma utilizza e che sono state accettate nel momento in cui è stato scaricato il programma per il collegamento.

Il problema della privacy non attiene allo sfondo che si vede alle spalle del bambino, che in ogni caso è visibile da qualsiasi persona si affianchi ad uno degli altri partecipanti alla classe virtuale e guardi lo schermo.

Il problema è a monte

Se non si vogliono far vedere particolari della propria abitazione basta posizionare il bambino con il dispositivo che utilizza per il collegamento su uno sfondo neutro, come per esempio potrebbe essere un muro della stanza, oppure si può allargare l'inquadratura e fare in modo che venga inquadrato solo il viso del bambino.

Rimane in ogni caso che lo sfondo dell'inquadratura non può essere ricollegato in alcun modo al Gdpr che regola, come noto, il trattamento dei dati personali, ossia di quei dati che a norma dell'articolo 4 dello stesso sono definiti come «qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale».

L'inquadratura del bambino che partecipa ad una classe virtuale lo rende identificabile non perché alle spalle c'è un quadro o una porzione di divano, ma per il fatto che sono stati dati alla piattaforma utilizzata al momento del collegamento altri dati, come l'indirizzo Ip o la mail ed è magari stato inserito un nome e un cognome (in alcune piattaforme ogni bambino, nella propria inquadratura può avere il proprio nome e cognome).

Non si tratta quindi di violazione della privacy quando si parla della foto di fine anno, le violazioni di dati sono ben altra cosa.

* Avvocato e responsabile Aidr Regione Lombardia

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te

Sono Giacomo Bertó, ho 16 anni e frequento la terza liceo classico a Trento. In questi giorni di intontimento generale ho scritto una lettera come un innamorato alla sua amata: ho scritto una lettera alla scuola. Eccola.

Cara scuola, come stai? Spero meglio di come sto io. Di come stiamo noi.

In molti si dimenticano di chiederti, di interessarsi a cosa provano gli studenti. Quasi avessimo deciso noi di separarci da te, dalla normalità quotidiana. Invece, mai come ora che non ti abbiamo più, ti rivogliamo indietro.

Ti rimpiangiamo. Troppo tardi? Spero di no. Ma quando ci rivedremo? Aprile? Maggio? Settembre? Cara scuola, sapessi come ti hanno rimpiazzata! La chiamano "didattica a distanza".

Al posto del professore uno schermo, una voce. Parlano e noi, connessione permettendo, ascoltiamo. Ma la testa gira, va via, come i giga e il collegamento.

La lavagna non c'è più. Non c'è il mio vicino di banco. Tutto è tanto, troppo lontano. Riprovi a concentrarti, fissi lo schermo, cerchi un sorriso nella webcam.

"L'apprendimento non può essere solo la somma di una quantità di nozioni, messe in fila; deve essere condivisione, coinvolgimento." Lo dicono tutti. Ma come si fa così? E se non capiamo?

Dove sono finite le alzate di mano? Gli sguardi dei prof, quelli dei miei compagni, il suono della campanella? Dov'è la mia bidella preferita?

Le relazioni che fine hanno fatto? Cara scuola, prima ci lamentavamo delle troppe ore passate tra le tue mura, ora iniziamo quasi a sognarle.

Ne capiamo il valore. Era questo che dovevamo imparare signor Virus? Ok, ora basta però C'è anche chi si fa problemi per la valutazione... il "programma".

Ma non era scomparso il "programma"? Non erano le competenze a contare ora? Quante ne dobbiamo tirare fuori, in questa tragedia?

Chi pensa invece ad arginare il nostro smarrimento, la nostra paura? I numeri servono, ma tu, cara Scuola, tu sei molto più! Sei centro di aggregazione, luogo d'incontro di anime ribelli dai volti brufolosi, dove ognuno scopre il suo piccolo spazio.

Sei una palestra dove le nostre teste crescono, si confrontano, dove ci si innamora, si sogna, si cresce.

Non sei un edificio chiuso. Sei un mare di opportunità rubate. Siamo noi o sei tu scuola che devi adattarti a questa situazione?

Per fortuna qualcuno ha capito che questo inarrestabile susseguirsi di drastici avvenimenti ha lasciato spaesati anche i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine.

Che anche noi stiamo perdendo amici e parenti, che anche noi non siamo felici di questi giorni, che sembrano tutti uguali. E no, non sono vacanze, mi piacerebbe fosse chiaro questo!

Cara scuola, ci manchi... Mi manchi! Non ci siamo nemmeno salutati. Quest'anno niente lacrime degli studenti di terza media al suono dell'ultima campanella: io ne avevo versate così tante con la mia mitica 3D!

Rimarrà un vuoto dentro, mancherà l'urlo di liberazione allo scadere dell'ultima ora, gli abbracci con i prof preferiti, con i compagni, gli arrivederci e la consapevolezza che dopo tante

fatiche verrà l'estate, avrà i nostri occhi... E ora invece, cosa verrà? Cara Scuola, non ci dimenticare. Prenditi, come sempre, cura di noi. Giacomo Bertó

Al via da oggi le domande per il reddito di emergenza, fino ad 800 euro per i beneficiari

Dal 22 maggio sarà attivo il servizio per la presentazione delle domande di Reddito di Emergenza, misura straordinaria di sostegno al reddito introdotta per supportare i nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica causata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

I beneficiari del neonato istituto, composti anche da una sola persona, con Isee inferiore a 15 mila euro, che potranno ricevere per un bimestre un importo compreso tra 400 e 800 euro mensili, che sale a 840 euro per le famiglie con persone in situazione di disabilità o non autosufficienti.

Presso gli sportelli del nostro CAF che si trovano presso le nostre sed.

Dà della 'sclerata' alla maestra, genitori dell'alunno condannati a pagare mille euro di risarcimento

Il ragazzino di quinta elementare ha insultato la sua insegnante in un tema e quest'ultima, dopo una serie di incontri andati a vuoto tra scuola e famiglia, ha portato il caso in tribunale. La decisione è del giudice di pace di Conegliano Veneto

Una vicenda che parte tra i banchi di scuola e finisce in tribunale, con tanto di condanna per i genitori di un alunno. I fatti sono accaduti a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso. A raccontarli TgCom24.

La maestra assegna ai suoi ragazzini di quinta elementare un tema dal titolo 'Lettera a un mio amico'. E, al momento della correzione degli elaborati, l'amara scoperta: un alunno l'ha insultata ripetutamente dandole della "sclerata", "impazzita" e definendola finanche "da ricovero".

Il fatto è stato prontamente segnalato al preside, il quale si sarebbe attivato a convocare un incontro scuola-famiglia per dirimere la controversia, cercando di comprenderne le ragioni.

Richieste di confronto cui i genitori del bambino si sarebbero negati, limitandosi a spiegare che le parole del tema altro non fossero che una reazione a uno stato di disagio. Poi, a conclusione dell'anno scolastico, il bambino avrebbe consegnato in fretta un foglio alla maestra con su scritto: "Mi scuso per quello che ho scritto nel tema".

Ed ecco che la maestra ha deciso di ricorrere in tribunale e chiedere un risarcimento per i danni personali e professionali subiti. Causa vinta e risarcimento concesso.

"Un bambino - ha spiegato il giudice nelle motivazioni della sentenza, riportate sempre da TgCom - può scrivere quello che vuole, ma è la famiglia responsabile del proprio figlio minore ed è necessario che sia disponibile a un'azione educativa nei confronti del bambino, insieme alla scuola. Invece i genitori si sono sottratti al loro ruolo, anzi hanno sobillato il ragazzino contro la scuola".

Pronunciamento cui ha fatto seguito un commento del sindacato insegnanti: "Questo pronunciamento rappresenta un'importante vittoria - si legge -

Nonché un rilevante precedente per frenare la deriva di comportamenti aggressivi e denigratori sempre più spesso attuati con superficialità da alcuni genitori e alunni. Occorre portare l'attenzione su una più ampia riflessione rispetto all'importanza del ruolo che la figura del docente invece riveste sotto il profilo educativo e formativo".

Pulizia dei locali, mascherine, un metro tra un banco e l'altro: i consigli dell'Oms per le scuole

Igienizzare gli ambienti, separare i banchi nelle aule di almeno un metro, sviluppare la sensibilità di tutti ad indossare le mascherine a scuola: queste alcune delle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ai Paesi che stanno organizzando il ritorno in aula degli studenti. In tutti i casi, la decisione di far rimanere chiuse o di riaprire le scuole, secondo l'Oms, deve essere guidata da un approccio equilibrato tra i benefici educativi e quelli sanitari per gli studenti, gli insegnanti e la comunità in generale. «La cosa più importante è comunque prevenire nuovi focolai di Covid-19 nella comunità», conclude l'Oms.

Le raccomandazioni da seguire

In vista della riapertura l'Oms sollecita innanzitutto un'adeguata igiene delle mani e raccomanda i saluti senza contatto. Nelle aule e all'ingresso delle scuole, prosegue l'Organizzazione, devono essere presenti i dispensatori di gel idroalcolico o sapone e acqua pulita. Si tratta anche di garantire una pulizia quotidiana regolare con disinfettante dell'ambiente scolastico, compresi i servizi igienici. «Le superfici più usate, come le maniglie delle porte, i giocattoli, il materiale didattico, gli interruttori, le attrezzature per il gioco, gli ausili educativi utilizzati dai bambini e le copertine dei libri devono essere pulite e disinfettate regolarmente», afferma l'Oms. A scuola è inoltre raccomandato l'uso della mascherina e la sorveglianza di chi, sia studente che membro del personale scolastico, presenti i sintomi del raffreddore. E' inoltre importante mantenere la distanza fisica a scuola e per questo secondo l'Oms per quanto riguarda i pasti, è meglio evitare la mensa e in alternativa far pranzare gli studenti in classe.

I comportamenti da evitare

Così come è sconsigliato riunire varie classi insieme: saranno, dunque, gli insegnanti a spostarsi da un'aula all'altra, mentre i ragazzi rimarranno sempre nella stessa. Le aule dovranno inoltre essere quanto più arieggiate. Per garantire il distanziamento sociale l'Oms ipotizza anche la possibilità di prevedere vari turni e considerare l'aumento degli insegnanti in modo da ridurre il numero di studenti per classe. Per l'Oms, è anche necessario informare e responsabilizzare i genitori delle misure messe in atto dalle scuole e chiedere la loro cooperazione per segnalare eventuali casi di Covid-19 che si verificano in casa. Infine, l'Organizzazione raccomanda ai governanti di considerare vari elementi prima di riaprire o lasciare chiuse le scuole. Si tratta di tenere conto della situazione locale e dell'epidemiologia del Covid-19 nel Paese in cui si trovano le scuole, ma anche della capacità di mantenere le misure di prevenzione e controllo.

Privacy, Faq del Garante per la scuola ai tempi del Covid-19

1) Le scuole sono tenute ad acquisire il consenso di alunni, genitori e insegnanti per attivare la didattica a distanza?

No. Gli istituti scolastici possono trattare i dati, anche relativi a categorie particolari(1) di insegnanti, alunni (anche minorenni), e genitori nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e non devono chiedere agli interessati di prestare il consenso al trattamento dei propri dati, neanche in relazione alla didattica a distanza, attivata a seguito della sospensione delle attività formative delle scuole di ogni ordine e grado. Peraltro, il consenso di regola non costituisce una base giuridica idonea per il trattamento dei dati in ambito pubblico e nel contesto del rapporto di lavoro.

2) Gli Istituti scolastici devono informare gli interessati in merito ai trattamenti dei dati personali effettuati nelle attività di didattica a distanza?

Sì. Gli istituti scolastici sono tenuti ad assicurare la trasparenza del trattamento informando, con un linguaggio facilmente comprensibile anche dai minori, gli interessati (alunni, studenti, genitori e docenti) in merito, in particolare, ai tipi di dati e alle modalità di trattamento degli stessi, ai tempi di conservazione e alle altre operazioni di trattamento, specificando che le finalità perseguite sono limitate esclusivamente all'erogazione della didattica a distanza, sulla base dei medesimi presupposti e con garanzie analoghe a quelli della didattica tradizionale.

3) La scuola può comunicare alle famiglie degli alunni l'identità dei parenti di studenti risultati positivi al Covid-19?

Spetta alle autorità sanitarie competenti informare i contatti stretti del contagiato, al fine di attivare le previste misure di profilassi. L'istituto scolastico è tenuto a fornire alle istituzioni competenti, le informazioni necessarie, affinché le stesse possano ricostruire la filiera dei contatti del contagiato, nonché, sotto altro profilo, ad attivare le misure di sanificazione recentemente disposte.

4) Le scuole possono svolgere riunioni dei docenti in video conferenza?

Per effetto della sospensione dell'attività didattica e delle riunioni degli organi collegiali in presenza, sono state attivate modalità di didattica a distanza e il ricorso al lavoro agile con riguardo ai servizi amministrativi. Per le medesime ragioni legate all'emergenza, anche alla luce delle indicazioni del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministero dell'Istruzione, ogni forma di riunione nell'ambito delle attività indifferibili deve essere svolta con modalità telematiche.

Il Garante, inoltre, ha già fornito alcune indicazioni alle scuole per orientare scelte consapevoli riguardo alle piattaforme da impiegare, sulla base delle garanzie offerte dai fornitori, in considerazione degli specifici rischi anche per i dati personali dei docenti.

Insegnamento di materie tecnico-pratiche nelle Scuole secondarie di secondo grado: occorre l'abilitazione

La sentenza tratta ancora una volta uno dei problemi derivanti dalla vivace evoluzione legislativa in materia di accesso alla docenza nelle Scuole medie superiori. In questo caso all'insegnamento delle materie tecnico-pratiche, la figura professionale dell'insegnante tecnico-pratico fu stata istituita dal [D.Lgs. n. 1277/1948](#), recante Revisione dello stato giuridico ed economico del personale tecnico degli istituti e delle scuole di istruzione tecnica. Essa, laureato con competenze tecnico-pratiche che si occupa delle attività svolte nei laboratori.

L'abilitazione all'insegnamento costituisce un titolo ulteriore rispetto al titolo di studio e persegue lo scopo di accertare l'attitudine e la capacità tecnica necessaria da parte dell'insegnante. Essa era prevista e disciplinata dall'[art. 4](#), comma 2, [L. n. 341/1990](#), la quale aveva istituito un percorso universitario abilitativo (Siss) cessato nel 2008 (v. [art. 64](#), comma 4-ter, [D.L. n. 112/2008](#), conv. dalla [L. n. 133/2008](#)). L'[art. 2, comma 416](#), [L. n. 244/2007](#) ha poi istituito il Tirocinio formativo attivo (Tfa), anch'esso con valore abilitante. A sua volta, il Tfa è stato abolito a partire dal 2017 per essere sostituito da un nuovo strumento abilitativo, il [59/2017](#), di cui alla [L. delega n. 107/2015](#) (cd. "buona Scuola"), e dalle norme attuative del D.M. n. 616/2017. Il sistema si completa con i paralleli Percorsi abilitanti speciali (Pas) che, diversamente dai percorsi abilitativi visti per prestatore servizio per un periodo minimo come docente non di ruolo (cd precario), anche tecnico-pratico, presso le scuole statali o paritarie. ([Cons. Stato, Sez. VI, Sent., \(ud. 29 ottobre 2019\) 24 aprile 2020, n. 2632](#))

L'ARAN interviene sulle clausole elastiche per i part-time verticali, sulle aspettative e sulla certificazione delle visite mediche

L'ARAN ha pubblicato in data 27 aprile 2020 ha pubblicato tre nuovi orientamenti applicativi su specifiche domande poste da alcune amministrazioni centrali ma i cui contenuti sono estensibili anche al comparto delle Funzioni L

Certificazione visite mediche
Con l'orientamento applicativo CFC 38 l'ARAN è stata chiamata a fornire parere ad un'Amministrazione centrale sulla certificazione di presenza rilasciata dal proprio medico curante in caso di assenze per l'espletamento di visite il significato di "espletamento di visite".
In particolare il comma 9 dell'[art. 35](#) del CCNL Funzioni Centrali prevede che "L'assenza per i permessi ... è giustificata mediante attestazione di presenza, anche in ordine all'orario, redatta dal medico o dal personale amministrativo mentre il successivo comma 10 prevede che "L'attestazione è inoltrata all'amministrazione dal dipendente oppure è trasmessa direttamente a quest'ultima, anche per via telematica, a cura del medico o della struttura".
Secondo i tecnici dell'ARAN non è sufficiente la certificazione attestante una generica visita medica presso il proprio medico curante, ma è necessario che si tratti di una visita "specialistica". Infatti, per "espletamento visite" le terapie "e alle "visite". ([CFL36_Orientamenti Applicativi del 27 aprile 2020](#); [CFL37_Orientamenti Applicativi del 27 aprile 2020](#); [CFL38_Orientamenti Applicativi del 27 aprile 2020](#))

Turi: oltre centomila prof licenziati a giugno. Non è tollerabile.

Mentre si parla di rientro a settembre, nessun provvedimento per garantire posti di lavoro e continuità didattica.

Servono interventi per la scuola. Un impegno del Governo, come quello che si sta giustamente rivolgendo ad altre categorie di lavoratori e alle imprese private. Non si reggerà l'urto a settembre con oltre centomila precari licenziati in estate e riassunti in autunno - è questo uno dei temi che saranno affrontati dal segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi, nel corso della diretta FB di oggi pomeriggio alle 16.00.

Ci sono tempi stretti per decidere - continua Turi - quella dei supplenti della scuola è una situazione che va sanata ora. Abbiamo il più alto livello di precari mai avuto negli ultimi dieci anni, posti liberi, e la pandemia.

Il Parlamento è chiamato ad una scelta nei prossimi giorni, una scelta di responsabilità verso i suoi dipendenti, i dipendenti dello Stato.

Può farlo per senso di giustizia e per il rilancio del paese - osserva Turi - ma non è pensabile continuare con i licenziamenti massa nella scuola per lasciare in condizione di precarietà intere generazioni che devono invece rappresentare il supporto per aumentare la domanda aggregata.

La pandemia è l'occasione per farlo, con quali soldi ci diranno - si domanda Turi.

Con quelli che dobbiamo ricevere dall'Europa sotto forma di prestiti agevolati. Il Mes, per la parte delle risorse della sanità diretta ed indiretta come nel caso della scuola, può essere una risposta da cogliere per riavviare il sistema scolastico.

Gli investimenti devono riguardare le persone e non la tecnologia soltanto.

Vanno stabilizzati almeno 40 mila insegnanti e i direttori amministrativi facenti funzione. I posti ci sono vanno coperti tutti.

Serve una visione che prefiguri una nuova civiltà. Quella stessa visione che nel dopoguerra ci ha visto uniti e che, attraverso la scuola, ha attivato un meccanismo virtuoso di sviluppo e di riduzione delle disuguaglianze. Manca però il collante di allora, la solidarietà e la visione del paese che si vuole.

Si esce dalla crisi solo se si fanno politiche keynesiane che sono spinte sulla domanda e non sull'offerta come si pensa di fare ancora anche in piena crisi che da sanitaria diventerà economica, prima sociale dopo.

Se il governo non pensa al futuro, forse le famiglie devono incominciare a farsi sentire, nell'interesse dei loro figli, perché diversamente dalle famiglie del dopoguerra, che sulla scuola avevano puntato per un senso di riscatto sociale, ora si rischia di capire troppo tardi il guaio di una scuola senza risorse e senza insegnanti.

Carissimi,

sul sito dell'IRASE nazionale (<https://www.irasenazionale.it/>) troverete la comunicazione della nuova sezione dedicata alla didattica a distanza messa a punto sul sito dal titolo **#IraseAncheADistanza**, a breve partiranno due **Corsi di formazione gratuiti**, uno sugli **strumenti e strategie per una dad efficace** e l'altro **sull'insegnamento delle discipline scientifiche, in tutti i gradi di scuola, attraverso la dad**. La modalità per l'iscrizione ai corsi la troverete sulle locandine allegato e che verranno pubblicate nella sezione dedicata alla dad e sul sito di **Irase Nazionale**. Per il corso sull'insegnamento delle discipline scientifiche, in tutti i gradi di scuola, attraverso la dad, invitiamo tutti a visionare il video cliccando il seguente link: <https://youtu.be/rms0h31bv0>

Comunichiamo anche che, in accordo con la Segreteria Nazionale Uilscuola, l'IRASE ha stipulato due Accordi di collaborazione con:

- **la casa editrice Raffaello Libri S.p.A.** che si è resa disponibile per condurre, congiuntamente a Irase Nazionale e quindi anche con le strutture provinciali e regionali, attività di progettazione, formazione e ricerca scientifica, finalizzate alla formazione del personale docente e che, per questo periodo di emergenza Covid 19, attraverso del link che troverete nella sezione dedicata alla Dad, rende fruibile materiale rivolto ai docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.
- **L'Università Telematica San Raffaele (Roma)** con la quale, attraverso un dettagliato programma congiunto, elaborato tra le due realtà istituzionali, è stato **sottoscritto un accordo attuativo che riguarda la formazione e l'aggiornamento del personale del mondo scuola, docenti ed amministrativi**. In particolare, oltre all'avvio di master specifici del mondo scuola, **è stato elaborato un piano rivolto agli ITP che dall'anno 2024/2025, per partecipare al concorso ordinario Scuola Secondaria di Secondo grado**, necessiteranno di **laurea (almeno triennale)**, oppure di diploma di alta formazione artistica, musicale e coreutica di primo livello, oppure titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso vigenti alla data di indizione del concorso e di 24 cfu acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extracurricolare. **A tal fine sono state previste importanti agevolazioni economiche**.

Con la stipula dei due accordi, l'Irase ha voluto rendere un servizio agli associati ed agli iscritti Uilscuola e, nel caso dell'Università San Raffaele, a chi vuole entrare nel mondo della scuola, come docente tecnico pratico, convinti dell'importanza del rapporto tra Università e mondo della scuola e consapevoli, che, anche la formazione in e-learning di alcune Università, possa dare, insieme a quella in presenza delle Università pubbliche, un valido aiuto per una formazione personale che duri tutto l'arco della vita.

Tutti coloro che sono interessati a conoscere le attività della casa editrice Raffaello e dell'Università San Raffaele di Roma, possono scrivere a **Irase Nazionale**, all'indirizzo di posta irase@uil.it, che farà da tramite tra le relative Istituzioni.

Infine, è bene ricordare le piattaforme per la preparazione ai concorsi e al TFA, nonché il **Corso di preparazione al Concorso per Dirigenti Tecnici** che dovrebbe avere inizio il 5 giugno.

La modalità di erogazione verranno decise più in là, se la Fase 2 dell'emergenza Covid 19 ci concederà di svolgere gli incontri in presenza, che saranno tutti registrati, presso la sede concessa dalla Confederazione, altrimenti, si svolgeranno in videolezioni.

Maturità 2020: tutti i punti fermi in 10 domande e risposte di Eugenio Bruno

Si apre il sipario sulla maturità 2020 che andrà in scena a partire dal 17 giugno. A fornire tutti i dettagli sull'esame di Stato semplificato a causa della pandemia in atto è l'ordinanza della ministra Lucia Azzolina su cui si attende il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Vediamo i dieci punti fermi della prova unica (ed esclusivamente orale) che sancirà il ritorno in classe dei 463mila maturandi italiani. Privatisti esclusi.

1. In che forma si svolgerà la maturità 2020?

L'esame di Stato sarà composto da [una sola prova orale al posto dei due scritti e del colloquio](#) previsti prima dello scoppio della pandemia. Il colloquio si svolgerà in presenza, salvo una nuova complicazione del quadro epidemiologico.

2. Quando inizierà l'esame?

La data di inizio degli orali sarà martedì 17 giugno alle ore 8.30, quando si sarebbe dovuta tenere la prima prova di italiano.

3. La stessa data vale anche per i privatisti?

No. I candidati esterni dovranno sostenere la prova preliminare a partire dal 10 luglio. Chi la passerà svolgerà l'esame di Stato durante la sessione straordinaria di settembre. Salvo ulteriori modifiche di legge.

4. Come si svolgerà il colloquio?

Non ci sarà il sorteggio delle buste come l'anno scorso né si tornerà alla tesina. Pur essendo interamente orale l'esame partirà da una domanda concordata con il professore della materia di indirizzo: quella su cui si sarebbe dovuto tenere il secondo scritto (ad esempio Greco/Latino al Liceo classico oppure Matematica/Fisica allo scientifico). La commissione invierà via mail la traccia al candidato entro il 1° giugno e quest'ultimo, a sua volta da remoto, dovrà far pervenire entro il 13 giugno il suo elaborato di partenza.

5. Di quante parti sarà composto l'orale?

Sono previsti cinque step. Il primo riguarderà la discussione dell'elaborato inviato via mail dal candidato. Il secondo verterà su uno dei testi di italiano presenti nel "documento del 15 maggio" (che quest'anno potrà arrivare entro il 30 maggio) elaborato dal consiglio di classe. Il terzo sarà una discussione sul materiale predisposto dalla commissione e riguardante le altre materie. Il quarto consisterà nel raccontare l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, finché è stata svolta. Il quinto e ultimo servirà ad accertare un'infarinatura delle nozioni di Cittadinanza e Costituzione (epidemia di Covid-19 inclusa). In tutto l'esame durerà un'ora.

Leggi anche: <https://24plus.isole24ore.com/art/fase-2-scuole-chiuse-e-l-ora-parlare-bambini-e-bambini-ADnExDM>

6. Servirà la mascherina?

Non è ancora stato deciso. Sulle modalità di svolgimento si attende un protocollo di sicurezza concordato con il comitato tecnico-scientifico che sta monitorando l'evolversi del contagio. A quanto pare se si riuscirà a mantenere la distanza di sicurezza tra il candidato e i commissari. A ogni modo, al massimo in ogni aula potrà esserci una decina di persone (inclusi il candidato e un paio di testimoni).

7. Come sarà composta la commissione d'esame?

In via eccezionale i sei membri saranno tutti interni più un presidente esterno a cavallo tra due commissioni. Tra i sei commissari è prevista la presenza obbligatoria del prof di italiano e del rappresentante della materia di indirizzo. In caso di assenze giustificate i dirigenti scolastici potranno integrare l'organico con altri docenti dello stesso istituto o, in via eccezionale, nominando dei supplenti ad hoc.

8. Bisognerà conoscere tutto il programma o solo la parte studiata in classe fino al 4 marzo?

Le lezioni a distanza vanno considerate a tutti gli effetti attività didattica ordinaria dunque è difficile che ci si fermi al 4 marzo. Ma i confini verranno definiti dal "documento del 15 maggio", quest'anno atteso come detto entro il 30.

9. Quanti punti varrà il colloquio?

Dei 100 punti previsti per l'intero esame il colloquio ne varrà fino a 40. Gli altri 60 arriveranno dal curriculum scolastico dell'ultimo triennio. Così suddivisi: per il terzo anno, 20 per il quarto e 22 per l'ultimo.

10. Ci sarà il 100 e lode?

Sì, anche quest'anno la commissione potrà assegnare la lode. A condizione che il candidato abbia ottenuto il massimo del credito scolastico e il massimo punteggio previsto per l'esame.

Genitori: come gestire smart working e cura dei bambini?



L'OMAGGIO
DI BANKSY



Su Instagram I nuovi supereroi secondo Banksy: Batman e l'Uomo Ragno sono nel cestino, mentre un bambino gio

I genitori come devono gestire smart working e cura dei bambini? A rispondere alla domanda è la Società Italiana di Pediatria.

"Lo smart working deve avere degli orari.

Bisogna rispettare tempi e spazi per conciliare il lavoro e la cura dei propri bambini".

È il consiglio rivolto ai genitori da **Federico Bianchi di Castelbianco**, direttore dell'**Istituto di Ortofonia (IdO)**, spiegando come gestire gli impegni dei grandi con le necessità dei piccoli. *"Il genitore lavorerà meglio quando il figlio sarà in comunicazione con gli insegnanti per fare la lezione e i compiti a distanza, o anche quando sarà concessa al bambino, sotto il controllo del genitore, quell'ora di svago con i videogiochi o la televisione. Sommando i tempi si riesce a ricavare uno spazio ottimale per svolgere il lavoro agile. Nel mezzo c'è spazio anche per mangiare o giocare insieme".*

Secondo lo psicologo fondamentale per i bambini è il programma del **Ministero dell'Istruzione** per proseguire la didattica, con i docenti che portano avanti le videolezioni.

"È importante soprattutto per gli alunni delle elementari. È un'attività sana che porterà tantissimi vantaggi in futuro e quando torneranno a scuola saranno diversi e propositivi. Verrà fuori la loro resilienza in grande stile e porterà solo dei benefici.

L'errore che i genitori in questo momento non devono commettere è sovraccaricare di compiti i propri figli per tenerli impegnati.

Ci pensano gli insegnanti ad assegnare i compiti a casa e ognuno deve rispettare il proprio ruolo. I bambini stanno male per questi continui atteggiamenti richiestivi da parte dei genitori che creano danni enormi".

Anche per il Tar Lazio la mobilità viene prima delle assunzioni

La mobilità interprovinciale ha la precedenza rispetto alle immissioni in ruolo. Dopo un primo round segnato dall'ordinanza cautelare 3722 emanata l'anno scorso dal Consiglio di Stato, che ha dato ragione ai docenti interessati al trasferimento, torna alla carica il Tar Lazio che, con i decreti monocratici 3053 del 23 aprile e 3165 del 24 aprile, accoglie le richieste dei ricorrenti in merito alla necessità di dare prevalenza alla mobilità interprovinciale rispetto alle nuove assunzioni.

Cassazione: no a rimborsi e indennità di per l'insegnamento su più sedi

Lo svolgimento di attività di insegnamento presso diverse articolazioni del medesimo Istituto scolastico non dà diritto a indennità di missione. Per di più - chiarisce la recente sentenza 7699/2020 della Corte di Cassazione - è irrilevante la mancata specificazione, nel contratto stipulato dal docente, delle sedi ove si sarebbe effettivamente svolta l'attività d'insegnamento.

Mancato godimento delle ferie: onere della prova a carico del lavoratore

Lavoro subordinato - Indennità sostitutiva delle ferie - Controversia - Onere della prova. Il lavoratore che agisca in giudizio per richiedere il pagamento dell'indennità sostitutiva delle ferie non godute, ha l'onere di provare l'avvenuta prestazione di attività lavorativa nei giorni a esse destinate, dal momento che lo svolgimento dell'attività lavorativa in eccedenza rispetto alla normale durata dell'effettivo lavoro annuale si pone come fatto costitutivo della suddetta

UIL: per la scuola serve un provvedimento organico del Governo

Servono presidi sanitari, informazioni alle famiglie, certezze sulle responsabilità.

La scuola riparte se si mette a punto un piano complessivo, un progetto per l'intero sistema di istruzione nazionale che vada anche oltre l'emergenza.

Servono i dettagli tecnici per superare la contingenza ed aprire le scuole in sicurezza, ma ci vuole anche una visione di insieme della scuola che sarà.

L'investimento sulla scuola deve trovare posto in quel patto per il paese che la UIL ha più volte rivendicato - sottolinea il segretario confederale, Antonio Focillo - quello che la pandemia e le condizioni di finanziamento in deficit oggi consentono.

Non si tratta di assistenza ma di investimenti nella struttura immateriale centrale del nostro Paese.

E' questo il momento di decidere. Per la sanità abbiamo visto il risultato di scelte scellerate di tagli e riduzioni. Per la scuola rischiamo di trovarci nella stessa drammatica emergenza.

Senza investimenti la scuola non può ripartire. Servono politiche keynesiane che inducano un moltiplicatore elevato. L'istruzione è uno di quelli.

E' evidente che nelle politiche di sviluppo che si sarebbero dovute fare anche prima dell'emergenza, sempre rinviate a tempi migliori - mettono in evidenza Focillo e Turi - la scuola ora merita attenzione.

Serve un provvedimento organico, che componga tutte tessere, che il Governo ed il Parlamento assumono per mettere in sicurezza milioni di studenti, insegnanti, famiglie.

Va pensata oggi, la scuola dei prossimi anni.

Chi farà, che cosa? E' questa la prima domanda alla quale occorre rispondere - ribadisce il segretario generale della Uil Scuola. Ci sarà bisogno di persone e di risorse economiche

Che cosa succede se un insegnante, uno studente, in preside, avranno sintomi?

Servono presidi sanitari stabili e strutturali, informazioni alle famiglie, certezze sulle responsabilità - precisa Turi.

Va predisposto un presidio sanitario in ogni scuola, in modo che ci sia una vigilanza sanitaria costante. Operazione che non può essere svolta dal personale della scuola. Servono medici.

Si potrebbe persino pensare di utilizzare parte delle risorse del Mes nel comparto sanità per questa finalità legata alla sicurezza nelle scuole.

Servono figure professionali, come gli operatori sociosanitari, a supporto di educatrici e maestre per la fascia d'età più sensibile. Servono spazi idonei e la riduzione degli alunni per classe.

Quello sulle persone - continua Turi - è l'investimento più importante. Abbiamo una congiuntura mai vista prima: un enorme numero di posti vacanti e migliaia di precari. Il ministro - fa notare Turi - non può influire sulla pandemia, ma può decidere sul personale del nostro sistema scolastico. La previsione di concorsi per soli titoli e una platea di assunzioni di 40 mila insegnanti, rappresentano l'investimento principale sulle risorse umane che il ministero può fare in prima battuta.

Diretta FB Pino Turi lunedì 11 MAGGIO ore 16

E' stata trasmessa una diretta facebook con la presenza di Pino Turi. La trasmissione potrà essere seguita collegandosi alla pagina Facebook della FEDERAZIONE UIL Scuola

RIA <https://www.facebook.com/UILScuolaSegreteriaGenerale/>

Per avviare la diretta basta solo cliccare sulla locandina che troverete nella home page del profilo facebook UIL Scuola.

Contestualmente sarà importante dividerla sulle proprie pagine e con tutti i contatti del vostro account.

Così facendo avremo la possibilità di raggiungere migliaia di utenti.

Avviato il confronto sul protocollo di sicurezza per la scuola - In allegato il resoconto della riunione di questa mattina al Ministero.

Tornare a scuola in sicurezza, per tutti - Ancora in corso la video conferenza stampa dei segretari dei sindacati scuola

L'esigenza di preparare adeguatamente e per tempo una ripresa delle attività scolastiche in condizioni di sicurezza per la salute degli studenti, delle loro famiglie e del personale; la necessità di ricorrere a modalità di lavoro che richiedano un'accurata programmazione; l'esigenza di assicurare alle scuole risorse adeguate e stabili di personale, con i necessari interventi straordinari su organici e reclutamento.

Sono questi i temi su cui i segretari generali stanno illustrando le proposte messe a punto dalle organizzazioni sindacali del settore. Di seguito la nota

LE PROBLEMATICHE EMERGENTI PER LE SCUOLE NELLA FASE DUE DI CONTRASTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19

SICUREZZA: UN PROTOCOLLO SPECIFICO PER LA SCUOLA

Dal 4 maggio 2020 l'intero Paese passa alla cosiddetta fase 2 dell'emergenza COVID-19.

Come avvenuto e avviene per ogni posto di lavoro pubblico e privato, occorre definire un protocollo specifico sulla sicurezza che definisca nel dettaglio come si sanificano gli ambienti, come si mantengono le distanze, come si limitano le presenze, come si apprestano tutti gli strumenti necessari alla ripresa delle attività

e alla frequentazione degli ambienti scolastici, come si garantisce la sicurezza per lavoratori e alunni. Il primo appuntamento sarà a metà giugno per lo svolgimento degli esami di Stato.

DIDATTICA A DISTANZA (DaD) E LAVORO AGILE: NUOVE MODALITA' LAVORATIVE DA DISCIPLINARE

La didattica a distanza ha permesso, a scuole chiuse, di mantenere attivo il rapporto educativo e di insegnamento con gran parte degli alunni. In troppi casi ciò è stato ostacolato o impedito per carenza di dotazioni e di connessioni efficaci, col rischio di accentuare squilibri e disuguaglianze a danno delle fasce sociali più deboli e delle aree territoriali con maggiori criticità. Per questo auspichiamo che si vada verso il suo superamento come modalità esclusiva o prevalente di gestione della didattica. In ogni caso va fatto un confronto fra le parti per esaminarne diritti ed obblighi di carattere contrattuale e per delimitarne il campo, ove si dovesse presentare la necessità di ricorrervi.

Si tratta di una modalità di lavoro connotata da forte specificità e non espressamente disciplinata, per cui sarà necessario un intervento negoziale; analogamente si dovrà provvedere per quanto riguarda il lavoro agile del personale ATA. Gli scenari lavorativi indotti dall'emergenza non sono contemplati dai Contratti vigenti, peraltro da tempo scaduti.

LA RIPRESA DI SETTEMBRE: NESSUN POSTO SIA SENZA PERSONALE

Sulla ripresa delle attività col nuovo anno scolastico graverà anche il peso di azioni di recupero rispetto a quanto non si è potuto svolgere efficacemente nel precedente anno. In generale, la gestione delle attività sarà particolarmente complessa anche sotto il profilo logistico. È dunque quanto mai indispensabile assicurare la continuità didattica e di servizio con un utilizzo ottimale di tutte le risorse di personale: coprire tutti i posti di organico, sia del personale docente che del personale ATA, in modo stabile è la prima condizione che va assicurata a tutte le scuole.

Per i docenti, le procedure concorsuali previste non potranno svolgersi in tempo utile per l'avvio del nuovo anno: occorre una procedura alternativa, con una selezione in ingresso per soli titoli, sia per i posti comuni che per quelli di sostegno. Solo così si avrà personale stabile dall'inizio dell'anno, prevedendo in fase successiva altri momenti formativi e selettivi.

Occorre superare il limite del turn over per le assunzioni del personale ATA, reintegrando i posti tagliati negli anni precedenti, a fronte di un prevedibile aumento del fabbisogno.

Le scuole senza DSGA sono tantissime, va completato entro il 15 agosto il concorso ordinario DSGA, e va previsto un concorso riservato con procedura semplificata per gli Assistenti Amministrativi con almeno tre anni di servizio come facenti funzione di DSGA.

STRUMENTI E RISORSE

Le misure necessarie richiedono opportuni interventi di legge e il supporto di un piano straordinario di investimenti, indispensabile per potenziare l'organico, aumentare le dotazioni finanziarie delle scuole tenute a dotarsi dei dispositivi di sicurezza, far fronte alla necessità di ripensare tempi e luoghi della didattica, dell'amministrazione, dell'assistenza agli alunni. La sottrazione di risorse al sistema di istruzione è stata pesantissima a partire dal 2008, un danno che in realtà si riversa sul Paese, perché ne indebolisce un settore strategico per ogni strategia di crescita e sviluppo. Di una scuola che possa garantire efficacia e qualità ci sarà ancor più bisogno per ripartire nella drammatica situazione determinata dalla pandemia.

Roma, 4 maggio 2020

MISURE KEYNESIANE PER LA SCUOLA: E' L'INVESTIMENTO PIU' PRODUTTIVO.

Turi: ripartenza scuola è scacchiera con molti protagonisti. Servono decisioni condivise.

Le proposte per il confronto in atto.

Non siamo la tessera di un mosaico il cui disegno complessivo non ci ha visto protagonisti nelle scelte strategiche. Non saremo pedine. La partita si svolge su tutto lo scacchiere - è questo il commento di Pino Turi - al termine dell'incontro che si è svolto questa mattina al ministero con il ministro Azzolina

Un incontro politico e tecnico, volto a mettere a punto i dettagli della ripresa a scuola e della prossima maturità, con risvolti politici importanti.

La scelta del confronto con il sindacato, l'intreccio di responsabilità tra il Comitato Tecnico scientifico del ministero, la Croce Rossa, gli Uffici scolastici Regionali, i Presidenti delle Regioni, sono tasselli di un sistema di misure che va messo a punto insieme. Il nostro non è un approccio scettico, ma propositivo e di speranza.

Serve un progetto che travalichi le emergenze e guardi al futuro.

Senza investimenti strategici il sistema di istruzione rimarrà al palo. La scuola svolge una funzione straordinaria per il futuro economico e sociale del paese. Merita investimenti, con una politica di deficit spending di carattere keynesiano. Ogni euro speso sulla scuola per condivisione unanime degli analisti si trasforma con un moltiplicatore in 5/6 euro.

E' l'investimento più produttivo. E' l'occasione buona che non può sfuggire se si vuole cambiare verso alle politiche fallimentari degli ultimi anni che anche per effetto delle politiche europee era impossibile ed ora si può.

Siamo certi che il primo investimento che in questo momento si può fare è quello sulle persone. Riconoscere il loro lavoro. Per questo appare urgente, anche in vista dell'imminente confronto parlamentare, dare risposte agli emendamenti al DL scuola che provengono da maggioranza e opposizione, volti a dare risposte a decine di migliaia di insegnanti precari. La previsione di concorsi per soli titoli e una platea di assunzioni di 40 mila insegnanti, rappresentano l'investimento principale sulle risorse umane che il ministero può fare in prima battuta.

Non bisogna dividersi, ma mantenere salda la maggioranza e il rapporto con il sindacato. Abbiamo proposte e faremo la nostra parte nella definizione del protocollo della sicurezza per garantire i lavoratori e gli studenti. Lo faremo in maniera unitaria.

Patto per la ripartenza

In allegato nota unitaria sul "patto per la ripartenza", definito unitariamente dalle Confederazioni, condiviso e sottoscritto da CGIL, CISL e UIL, libera ed il circuito delle restanti principali organizzazioni che dedicano significativa attenzione ai temi della legalità. **La scuola è uno dei temi trattati.**

Concorsi docenti, in Gazzetta Ufficiale i bandi

UIL: QUELLO SUI CONCORSI È UN PARTITO PRESO DEL MINISTRO. VA AVANTI CON I PARAOCCHI. Turi: Se non si riesce semplificando, come si potrebbe?

Il ministro titolare del dicastero di Viale Trastevere continua a negare la possibilità di trasformare il concorso riservato eliminando un'inutile e costosa prova *computer based*, semplificandola con un concorso per soli titoli, come del resto se ne sono fatti tanti. Ultimo, in ordine di tempo, quello della mobilità del personale che è una sorta di concorso per titoli che non prevede commissioni, né situazioni che impongono la presenza di centinaia di migliaia di candidati, in giro per le diverse regioni, titolari dei posti e dei concorsi, come avverrebbe in questo caso.

Questa proposta, che il sindacato ha avanzato per valorizzare l'esperienza piuttosto che per superare una procedura che è più vicina ad una lotteria che ad un concorso - continua il segretario generale della UIL scuola - è stata oggetto di confronti durati diverso tempo.

In contesti di normalità, che avrebbero consentito una programmazione nei temi e nei modi, questa procedura si sarebbe pure potuta anche realizzare.

Ora,

Sicuramente ci sarà da parte del ministro una preoccupazione fondata sui tempi da rispettare, che dipendono sostanzialmente dalle procedure legislative ed amministrative di cui è titolare.

Non riusciamo però a non leggere queste affermazioni - sottolinea Turi - come avvertimenti agli alleati di governo che mostrano chiari segni di preoccupazione.

Ci sembra una battaglia ideologica e personale che i lavoratori, e i cittadini in generale, non capiscono e non possono condividere, tuttavia il titolare del Dicastero ci convochi e ci spieghi le motivazioni che impedirebbero la stabilizzazione a settembre.

Noi siamo ancora più convinti che serva un provvedimento specifico che consenta la continuità didattica dei docenti precari da stabilizzare, la continuità di servizio dei DSGA f.f., confermandoli sui posti occupati già quest'anno con qualche naturale adattamento.

Ciò aiuterebbe e di molto l'avvio del nuovo anno scolastico che deve operare anche un minimo di recupero didattico sulle attività dell'anno in corso che solo parzialmente sono state compensate dalla DaD.

E' la politica che deve risolvere i problemi e non porre paletti di natura procedurale, salvo voler ammettere la propria incapacità.

Come di consueto, come UIL Scuola abbiamo predisposto la scheda allegata, di carattere informativo, relativa ai bandi di partecipazione sia al concorso ordinario che straordinario pubblicati in G.U. e che cercheremo con ogni mezzo in nostro possesso, di provare a modificare.

Tuttavia, per offrire un supporto sia a tutti, vi forniamo una chiave di lettura totalmente tecnica.

Detto ciò, in merito alle procedure concorsuali, resta il nostro giudizio negativo e il nostro dissenso che scaturiscono da motivazioni ormai ben note.

Non ci siamo rassegnati, anzi!

La nostra azione sindacale, a tutela della comunità educante e della scuola statale, sarà ancor più incisiva a partire dal coinvolgimento di tutte le forze politiche che saranno chiamate in modo responsabile, nei prossimi giorni, ad assumere decisioni determinanti per l'avvio del prossimo anno scolastico.

I concorsi così concepiti, in una situazione diversa e di normalità, avrebbero avuto un senso che, in questa situazione di eccezionalità, si è totalmente smarrito. I tempi e i modi non sono idonei a dare risposte urgenti ed immediate ad una situazione che merita ben altri atti.

Serve un provvedimento organico di natura legislativa che inquadri nell'emergenza, l'esigenza di una chiusura regolamentata e la ripartenza dell'anno scolastico che ha bisogno di continuità didattica e di servizio.

Non si possono affrontare situazioni di emergenza con risposte ordinarie!

Ne va dell'intero sistema di istruzione.

Troverete tutto cliccando su <https://www.dropbox.com/sh/a4hd4ewlesxtu10/AAA5DzjU-OTsyanaCgYZNcAa?dl=0>

Sulla Gazzetta Ufficiale Concorsi ed Esami n. 34 del 28/04/2020 sono disponibili i seguenti bandi:

- Procedura straordinaria, per esami, finalizzata all'accesso ai percorsi di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune ([Decreto n. 497](#)) -

domande **dalle ore 9 del 28 maggio al 3 luglio 2020**

- Concorso ordinario, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola dell'infanzia e primaria ([Decreto n. 498](#)) - domande **dalle ore 9 del 15 giugno al 31 luglio 2020**

- Concorso ordinario, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria di primo e secondo grado ([Decreto n. 499](#)) -

domande **dalle ore 9 del 15 giugno al 31 luglio 2020** - **Leggi anche:** [Concorso ordinario secondaria: programmi, criteri e titoli](#)

- Procedura straordinaria, per titoli ed esami, per l'ammissione in ruolo di personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno ([Decreto n. 510](#)) -

domande **dalle ore 9 del 28 maggio al 3 luglio 2020.**

Tutte le domande di partecipazione dovranno essere inviate attraverso l'applicazione Istanze OnLine. Chi si presenta per più procedure concorsuali deve presentare un'unica domanda indicando quali sono.

Per accedere alla domanda bisogna, come da bando, seguire la procedura una volta sulla pagina di Istanze OnLine: Argomenti e Servizi > Servizi online > lettera I > Istanze On Line, vai al servizio.

I candidati, per poter accedere al servizio "Istanze on line (POLIS)", devono essere in possesso di un'utenza valida per l'accesso ai servizi presenti nell'area riservata del Ministero dell'Istruzione con l'abilitazione specifica al servizio "Istanze on Line (POLIS)", o, in alternativa, delle credenziali SPID.

Tutte le informazioni necessarie ai fini della registrazione al sistema POLIS sono rinvenibili al seguente indirizzo <https://www.istruzione.it/polis/istanzeonline.htm>.

Il comunicato del Ministero

Sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i bandi di concorso per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria e nella secondaria di I e II grado, per un totale di **61.863** posti.

In particolare, il concorso per il personale docente della scuola **dell'infanzia e primaria** prevede **12.863 posti** (che con buona probabilità si terrà in **autunno** dal momento che siamo in piena emergenza COVID-19).

Le domande di partecipazione potranno essere inoltrate dalle ore 09.00 del 15 giugno 2020 fino alle ore 23.59 del 31 luglio 2020. Il concorso viene espletato su base regionale per posti comuni e sul sostegno per un numero di posti complessivo di 12.863 unità disponibili, si legge dal bando, già dall'anno 2020/2021. Possono partecipare alla selezione per il concorso ordinario infanzia e primaria per posto comune i candidati che abbiano:

- laurea in Scienze della formazione primaria;
- oppure il diploma magistrale con valore di abilitazione e diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso gli istituti magistrali, o analogo titolo di abilitazione conseguito all'estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa vigente, conseguiti, comunque, entro l'anno scolastico 2001/2002.
- può partecipare anche chi sia in possesso dello stesso titolo di studio **conseguito all'estero**, ma che sia **riconosciuto** in Italia dal Miur.

Per i posti su sostegno i candidati del concorso scuola infanzia e primaria devono invece essere in possesso, oltre ai requisiti sopra indicati, anche della **specializzazione** specifica o analogo titolo conseguito all'estero e riconosciuto in Italia.

Sono ammessi a partecipare con riserva al concorso coloro che stanno frequentando il **IV ciclo di TFA sostegno**. Ricordiamo a questo punto che il concorso ordinario infanzia e primaria, come anche quelli per la scuola secondaria di I e II grado, sarà **bandito su base regionale**. Nelle regioni in cui **non ci sono cattedre disponibili** né su posto comune, né su sostegno, **i concorsi non si terranno**. Vediamo, prima di capire come inviare la domanda, **quali sono le prove** per partecipare al concorso per infanzia e primaria.

Le prove del concorso infanzia e primaria

Le prove del concorso scuola infanzia e primaria sono articolate in **scritto e orale** oltre alla **valutazione dei titoli**. Il bando tuttavia prevede la possibilità di effettuare una prova **preselettiva** qualora il numero dei candidati superi di **quattro volte il numero dei posti** disponibili o sia **superiore alle 250 unità**.

La prova preselettiva di **50** quesiti a risposta multipla con quattro opzioni di risposta sarà computer based per accertare le **capacità logiche, di comprensione del testo e conoscenza della normativa scolastica** del candidato.

Come precisa il bando all'articolo 7 i quesiti sono estratti da una **banca dati** resa nota tramite pubblicazione sul sito del Ministero almeno **20 giorni prima** dell'avvio delle prove. Il **calendario** della preselettiva verrà reso noto con avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della 4ª Serie Speciale, Concorsi ed Esami (articolo 10 del bando).

La prova preselettiva è così articolata:

- **20** domande per le capacità logiche;
- **20** domande per la comprensione del testo;
- **10** domande per la conoscenza della normativa scolastica.

La prova dura **50 minuti**, la risposta corretta vale **1 punto** quella non data o errata **0 punti**. Sono ammessi alla prova scritta un numero di candidati pari a **tre volte il numero dei posti** messi a concorso nella singola regione per ciascuna procedura. Sono anche ammessi alla prova scritta coloro che, all'esito della prova preselettiva, abbiano conseguito il **medesimo punteggio** dell'ultimo degli ammessi.

La **prova scritta** invece si articola nel seguente modo:

per i posti comuni, in due quesiti a risposta aperta che prevedono la trattazione articolata di tematiche disciplinari, culturali e professionali, volti all'accertamento delle conoscenze e competenze didattico-

metodologiche in relazione alle discipline oggetto di insegnamento nella scuola primaria e ai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia;

per i posti di sostegno, in due quesiti a risposta aperta inerenti alle metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità, finalizzati a valutare le conoscenze dei contenuti e delle procedure volte all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità;

• per i posti comuni e di sostegno, in un quesito, articolato in 8 domande a risposta chiusa, volto alla verifica della comprensione di un testo in **lingua inglese** almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

La prova scritta viene valutata dalla commissione per un massimo di **40 punti** e chi la supera accede alla **prova orale** volta ad accertare le conoscenze del candidato sia su posto comune sia su sostegno oltre alla comprensione della lingua inglese.

Le **tracce delle prove orali** sono predisposte da ciascuna commissione secondo il programma di cui all'Allegato A del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca n. 327 del 9 aprile 2019.

Pubblicato anche il bando per la procedura straordinaria per l'abilitazione all'insegnamento nella secondaria di I e II grado.

Il concorso **ordinario** per il personale docente della **secondaria di I e II grado** prevede **25.000 posti**. Le domande potranno essere inoltrate **dalle ore 9.00 del 15 giugno 2020 fino alle ore 23.59 del 31 luglio 2020**.

La **procedura straordinaria** per l'immissione in ruolo di personale docente della **scuola secondaria di I e II grado**, in linea con quanto previsto dal decreto scuola votato a dicembre dal Parlamento e dedicata specificatamente a chi già insegna e possiede i requisiti indicati dal bando, prevede **24.000 posti**.

I termini per le istanze di partecipazione andranno **dalle ore 9.00 del 28 maggio 2020 fino alle ore 23.59 del 3 luglio 2020**.

Per la procedura straordinaria per l'accesso ai percorsi di abilitazione all'insegnamento nella secondaria di I e II grado, le istanze potranno essere presentate dalle ore 09.00 del 28 maggio 2020, fino alle ore 23.59 del 3 luglio 2020.

I concorsi si svolgeranno garantendo condizioni di massima sicurezza per i candidati. Il Ministero dell'Istruzione sta lavorando al piano logistico per il concorso straordinario per la scuola secondaria di I e II grado che sarà il primo ad essere espletato.

Decreto scuola, emendamento Pd-Leu: "40mila assunzioni a settembre"

Divampo il dibattito politico attorno alle assunzioni. Martedì sera sono stati pubblicati **i bandi di concorso** per l'assunzione di più di 60mila docenti, ma, entro il 1° settembre, **solo 24mila** potrebbero essere assunti (tramite il concorso straordinario da svolgere ad agosto).

Secondo indiscrezioni giornalistiche, il Pd con Leu e Autonomie presenteranno, nelle prossime ore, un emendamento per chiedere alla ministra dell'Istruzione, **Lucia Azzolina**, di portare la platea delle assunzioni **dalle 24mila previste fino a 40mila**. Altri importanti emendamenti, affermano, sono previsti sulla stabilizzazione degli insegnanti di sostegno e sulla riapertura delle graduatorie.

Secondo i parlamentari, **"alla luce dell'emergenza sanitaria in atto, bisogna prevedere necessariamente un percorso per titoli e prova finale che assicuri la stabilizzazione dei precari e la partenza a pieno organico del prossimo anno scolastico il 1 settembre"**.

Concorso Docenti 2020, ecco qualche ulteriore notizia

Per quanto riguarda le procedure concorsuali sono diverse e trasversalmente interessano tutti i gradi d'istruzione partendo dalla scuola dell'infanzia per arrivare fino alla scuola superiore, nel dettaglio i bandi pubblicati sono i seguenti:

- Bando di concorso Straordinario scuola secondaria per il ruolo - 24.000 Assunzioni
- Bando di Concorso Ordinario scuola secondaria - 25.000 Assunzioni
- Bando di Concorso Ordinario Scuola Infanzia e Primaria - 12.863 Assunzioni
- Procedura straordinaria per l'abilitazione per tutti coloro che supereranno la prova scritta con almeno 42/60

Concorsi Scuola 2020: Novità Svolgimento Prove

Una delle novità di questi nuovi concorsi riguarda sicuramente le modalità con cui si svolgeranno le prove d'esame, le novità introdotte dal Ministero per l'emergenza covid 19 riguardano in particolar modo il concorso straordinario per l'assunzione di 24.000 docenti, questo bando in particolare permetterà ai vincitori di essere assunti già dal prossimo anno scolastico e di essere in cattedra quindi dal mese di settembre 2020.

Per consentire ciò le prove di questo bando si svolgeranno in estate proprio per consentire le **assunzioni a partire dal 1° settembre**.

Gli aspiranti docenti che prenderanno parte ai bandi saranno moltissimi, i posti disponibili tra i due principali bandi (ordinario e straordinario) saranno 50.000 ma si attendono almeno il doppio dei partecipanti, e vista la mole di partecipanti è quanto mai necessario organizzare il tutto garantendo la massima sicurezza sanitaria, anche se la prova si svolgerà al **computer** e in **una sola giornata**, in particolare il Ministero ha pensato di permettere lo svolgimento del bando:

- in aule con un massimo di **dieci candidati** e **due commissari** tutti a distanza di sicurezza;
- **con sanificazione** continua degli ambienti;
- **con tumazione** dei candidati.

Per quanto riguarda invece il concorso ordinario stando alle ultime novità le prove d'esame dovrebbero svolgersi il prossimo autunno, infatti il Ministero ha dato priorità al bando straordinario per rispondere alle esigenze dei precari della scuola e mantenere la promessa fatta, il bando ordinario è differente dall'altro bando anche per le differenze con le prove d'esame.

In questo caso la prova è articolata differentemente, vi sarà anche una prova preselettiva, pertanto non si può pensare di far tutto in una giornata come con lo straordinario.

Altro tema da non sottovalutare è quello della regione. I concorsi si terranno su base regionale e per classe di concorso. Scegliere la regione non è cosa facile dal momento che superato il concorso c'è l'obbligo di rimanervi per 5 anni.

Requisiti Bando Ordinario e Straordinario

Il concorso straordinario secondaria, così come stabilisce il DL 126/2019, è aperto per i docenti in possesso dei seguenti requisiti:

- almeno **tre anni di servizio** nella scuola secondaria statale (anche su sostegno) dal **2008/2009 al 2018/2019**. Chi conclude la terza annualità nel **2019/2020** partecipa con riserva
- uno dei tre anni deve essere specifico, ossia svolto nella classe di concorso per cui si partecipa.
- Potranno partecipare, anche se solo ai fini dell'**abilitazione**, i docenti che hanno maturato il servizio di tre anni nella scuola paritaria. Anche i docenti di ruolo che hanno tre anni comunque prestati, senza un anno specifico sulla classe di concorso, può partecipare ai soli fini abilitativi.

Per i posti di sostegno è necessario avere, oltre ai seguenti requisiti di servizio, la specializzazione sul sostegno.

Per il Concorso Ordinario per la scuola secondaria i requisiti sono:

- candidati in possesso dell'**abilitazione all'insegnamento** oppure i candidati con la **laurea magistrale ed i 24 CFU**.

- Per i posti di **ITP** si accede con il solo diploma.

Anche in questo caso, per i **posti di sostegno** i candidati, oltre ad uno dei requisiti precedenti, deve possedere la **specializzazione sul sostegno**.

Mentre per quanto riguarda il concorso sempre **ordinario ma per la scuola dell'infanzia e primaria i requisiti sono:**

1. in **scienze della formazione primaria** o analogo titolo conseguito all'estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa vigente;
2. **diploma magistrale** con valore di abilitazione e **diploma sperimentale a indirizzo linguistico**, conseguiti presso gli istituti magistrali, o analogo titolo di abilitazione conseguito all'estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa vigente, conseguiti, comunque, entro l'**anno scolastico 2001/2002**.

Per quanto riguarda invece le procedure per i **posti di sostegno su infanzia e primaria** è richiesto inoltre il **possesso dello specifico titolo di specializzazione sul sostegno** conseguito ai sensi della normativa vigente o di analogo titolo di specializzazione conseguito all'estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa.

PERSONALE DELLA SCUOLA di Eugenio Bruno e Claudio Tucci

La fase 2 della scuola andrà in onda in differita di 5 mesi. A differenza delle altre attività pubbliche e private che riapriranno i battenti a giorni, per il ritorno in classe degli 8 milioni di studenti italiani ci vorrà settembre. A deciderlo, su input della comunità scientifica, è la ministra Lucia Azzolina che punta a rendere il meno traumatico possibile il rientro tra i banchi. Da un lato, elaborando insieme al comitato di esperti guidato da Patrizio Bianchi le misure utili a ripartire in sicurezza; dall'altro, cercando di contenere la "supplentite" tipica di ogni inizio di anno scolastico. Si spiega così la scelta della titolare dell'Istruzione di accelerare sui concorsi a cattedra bloccati da quasi due anni e attesi domani in Gazzetta Ufficiale nonostante il niet dei sindacati (e di LeU).

Dei 61.863 posti previsti dai tre bandi - uno straordinario per medie e superiori e due ordinari per infanzia e primaria e per le secondarie di I e II grado - almeno i 24mila dello straordinario riservato ai precari con 3 anni di servizio potrebbero essere assegnati entro settembre. Se, come sperano a viale Trastevere, la prova semplificata si svolgesse ad agosto (si punta ad avere 33mila postazioni pc dislocate nelle 8mila scuole) dai nuovi assunti arriverebbe un aiuto a scongiurare il rischio di ritrovarci con 200mila supplenti. A patto che gli aspiranti prof siano pronti a spostarsi, perché oltre metà delle disponibilità (come dimostra il grafico) sono ubicate al Nord. Una scelta che va fatta al momento della domanda, e in modo consapevole, visto che poi il neo immesso in ruolo dovrà restarci per 5 anni.

Il concorso straordinario

Al bando possono partecipare gli insegnanti precari, non abilitati, con 3 anni di servizio alle spalle (anche non consecutivi) negli ultimi 12. E almeno uno dei tre deve essere svolto nella classe di concorso per la quale ci si candida. Secondo i primi calcoli del ministero sono circa 77mila i possibili candidati. La domanda si presenta in un'unica regione dal 28 maggio al 3 luglio. Ci si può candidare sia per il sostegno sia per il posto comune, ma occorre versare un contributo di 40 euro per ciascuna procedura. La selezione consiste in una sola prova scritta (massimo di 80 punti) più la valutazione dei titoli (massimo 20 punti, di cui 3 per una laurea magistrale o vecchio ordinamento e un punto per ciascun anno di servizio). Il concorso si supera con 56/80, corrispondente ai 7/10 citati dalla legge.

L'abilitazione

A chi ottiene 56/80, ma non rientra nei 24mila posti messi a concorso, viene offerto un "paracadute". Ciò potrà partecipare a una procedura, ugualmente straordinaria, per conquistare almeno l'abilitazione all'insegnamento (per il ruolo poi si dovrà comunque superare un concorso). Alla stessa procedura, sempre facendo domanda dal 28 maggio al 3 luglio, può partecipare chi ha tre anni di servizio nelle scuole, statali o paritarie (si supera con 7 decimi) e ha pagato l'obolo di 15 euro.

I concorsi ordinari

Ne sono attesi due. A quello per medie e superiori possono partecipare gli abilitati, ma anche i semplici laureati purché in possesso dei 24 Cfù nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche. A quello per infanzia e primaria possono iscriversi anche i diplomati magistrali ante 2001/2002. La domanda si presenta (anche qui in un'unica regione) dal 15 giugno al 31 luglio, pagando un contributo di segreteria di 10 euro. In entrambi i casi vanno superati gli scritti (a medie e superiori gli scritti sono due, a infanzia e primaria, uno) e l'orale, oltre a una preselezione regionale dove i candidati superano di 4 volte i posti a concorso.

Le questioni aperte

Le selezioni ordinarie si svolgeranno a ottobre. Per quest'anno dunque tutte le speranze anti-supplenze sono affidate al concorso straordinario. Oltre al fattore tempo, bisognerà capire se ci saranno, o meno, possibili imboscate al Senato dove è in corso l'esame del decreto scuola. Eventuali modifiche alla norma giocoforza rallenterebbero la procedura. E offrirebbero una sponda, in un certo senso inaspettata, ai sindacati, finora tenuti ai margini della partita, ma che di giorno chiedono al governo di "negoziare" i singoli bandi. Che per il concorso straordinario significherebbe renderlo ancora più light, probabilmente per soli titoli, o poco più. Azzerando, così, quel minimo di selettività che invece la ministra Azzolina prova a difendere.

Corso di preparazione al concorso per Dirigenti Tecnici

Comuniciamo che, in accordo con la Segreteria nazionale Uil Scuola, l'IRASE ha organizzato un Corso di formazione dal titolo "La funzione del dirigente tecnico nella Scuola del terzo Millennio", in vista del Concorso per

Dirigenti tecnici.

Il costo per gli iscritti alla Uil Scuola è di euro 400, per i non iscritti euro 1000.

Un costo contenuto, visti il programma ben sviluppato e i nomi di rilievo dei formatori e del direttore del Corso, il Dott. Luciano Chiappetta, già Direttore Generale del Miur, che faranno del corso un'ottima preparazione.

Gli interessati ci chiedono la locandina con i particolari.

Fasi successive della mobilità 2020/2021

Il giorno 21 aprile 2020 è scaduto il termine per la presentazione delle domande di mobilità 2020/2021 dei docenti titolari in scuole di ogni ordine e grado di istruzione. Dalla fine di aprile fino a buona parte del mese di maggio, gli uffici scolastici provinciali andranno a verificare i punteggi della mobilità, attraverso la disamina degli allegati e dichiarazioni di supporto alla domanda di partecipazione ai trasferimenti e passaggi di cattedra e/o ruolo.

Scuola, maturità dal 17 giugno con massimo 10 persone in aula di Eugenio Bruno e Claudio Tucci

Anche i bar, i ristoranti e i centri estetici riapriranno prima delle scuole. Se i primi alzeranno le saracinesche il 1° giugno, le seconde spalancheranno i cancelli solo il 17 dello stesso mese. E limitatamente ai 463mila studenti di quinta superiore che sosterranno la maturità 2020. Nella forma emergenziale voluta dal governo per contrastare l'epidemia di Covid-19: solo orale e in «conferenza personale», come piace dire al premier Giuseppe Conte. E cioè, di persona. Per gli altri 8 milioni di alunni, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado, se ne riparlerà invece a settembre. Sulla base delle misure di sicurezza e di distanziamento che la ministra Lucia Azzolina sta studiando insieme al comitato di 18 esperti guidato da Patrizio Bianchi. Con l'obiettivo intermedio di utilizzare, già durante le vacanze, almeno i cortili per ospitare i centri estivi dei bambini.

Il 17 giugno la maturità

Una premessa è d'obbligo. Che cosa ne sarà delle scuole a partire dal 4 maggio non dipende dal Dpcm del 26 aprile, che si limita a prolungare tutte le misure anti-contagio prese finora: la sospensione delle attività didattiche (che proseguiranno a distanza), lo stop ai viaggi d'istruzione e ai percorsi di alternanza e il "semaforo rosso" alle riunioni in presenza degli organi collegiali. Per il resto fanno fede le dichiarazioni dei membri del governo e le anticipazioni sui lavori dei tecnici. Ad esempio sulla maturità che prenderà il via il 17 giugno e che dovrebbe svolgersi in presenza. A piccoli gruppi; si parla di cinque alunni al giorno che si succederanno davanti a una commissione di 6 membri interni più un presidente esterno e ad un paio di testimoni. Per un totale di 10 persone presenti in contemporanea all'interno della stessa classe. La prova sarà unica e consistirà in colloquio di un'ora che darà diritto a 40/50 punti dei 100 totali. Meno dei 60 oggi previsti. Ma per saperne di più bisognerà attendere l'ordinanza ministeriale attesa a giorni con i dettagli sull'esame di Stato e su come saranno rimodulati i crediti per arrivare a 100 (lode inclusa).

Ok ai centri estivi da luglio

In attesa della riapertura vera e propria di settembre una parte degli edifici scolastici potrebbe essere usata, per la soddisfazione di Comuni e Province proprietari degli stabili, per organizzare i centri estivi per i ragazzini durante le vacanze. Limitatamente ai cortili, alle palestre e ai giardini che a partire dal 1° luglio - o comunque da quando saranno terminati gli esami di maturità e gli eventuali lavori di ristrutturazione che nel frattempo verrebbero cantierati - potranno essere dati in gestione ad associazioni di volontariato, società sportive dilettantistiche, scout per fare svolgere attività all'aria aperta ai bambini. Senza alcun coinvolgimento del personale scolastico però, che al termine delle attività didattiche (in presenza o a distanza che sia) andrà in ferie e con un'eventuale prova generale da fare a maggio (nei parchi e in altri spazi comunali) con gruppi di 3-4 bambini. Così da dare un po' di respiro ai genitori che lavorano (per loro, infatti, l'esecutivo sta pensando solo ad altri 15 giorni di congedo straordinario, retribuito al 50%; o in alternativa al bonus baby sitter, che il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, vorrebbe utilizzare anche per il pagamento dei centri estivi).

La riapertura di settembre

Ancora tutta da definire è invece la riapertura di settembre. Intanto c'è da capire come far recuperare gli apprendimenti mancanti agli studenti con insufficienze nei giudizi finali, ma comunque promossi, come deciso giorni fa da un decreto dell'esecutivo. C'è poi il tema del distanziamento tra i banchi; un vero e proprio ostacolo visto lo stato degli edifici scolastici, spesso inadatti, e le attuali normative sugli alunni per classe. Dall'infanzia alle superiori infatti in aula si viaggia da non meno di 15-18 alunni fino a un massimo anche di 27-30. L'ipotesi di prevedere più turni sta perdendo quota, anche per la contrarietà della stessa ministra Azzolina, considerato, inoltre, il conseguente impatto sull'orario di lavoro dei docenti. L'idea su cui stanno ragionando ministero e commissione presieduta da Patrizio Bianchi è suddividere le classi in sotto-gruppi, e svolgere le lezioni in parte in presenza in parte a distanza.

Resta da sciogliere chi sarà ad accogliere i ragazzi in aula o via web, vale a dire docenti di ruolo o l'ennesimo valzer di precari. Proprio per scongiurare un boom di supplenti, a settembre se ne stimano 200mila, la ministra Azzolina ha accelerato nella pubblicazione dei bandi di concorso, avvenuta ieri sulla Gazzetta ufficiale, serie Concorsi ed esami, n. 34. Con la selezione straordinaria da 24mila cattedre si prova a stabilizzare i precari di lungo corso. E provare così a ridurre i disagi.

La Uil Scuola sottoscrive una assicurazione a tutela degli iscritti

La tempestività degli interventi è fondamentale in questi momenti. L'impegno professionale va accompagnato con tutte le misure che siano a tutela della persona e della sua salute.

E' una polizza per tutti gli iscritti, quella che la Uil scuola ha predisposto per i rischi da coronavirus.

Ci auguriamo che non debba servire a nessuno, tuttavia coloro che hanno contratto il coronavirus e che a causa di ciò hanno subito ricoveri ospedalieri, non solo in terapia intensiva, sono coperti da una specifica polizza gratuita per gli iscritti.

Si tratta di una iniziativa che la Uil Scuola ha voluto assumere per dimostrare, concretamente, l'attenzione verso i propri iscritti, specie nei momenti di difficoltà come quelli che stiamo vivendo, un'azione di solidarietà coerente con i nostri valori di riferimento.

Un nuovo servizio che si aggiunge a quelli già messi in campo, e che si moltiplicano nel tempo: abbiamo attivato anche donazioni collettive e individuali, la partecipazione a raccolte fondi per acquistare e donare respiratori alle strutture ospedaliere, nelle zone di forte impatto negativo dell'epidemia, inoltre anche per dare supporto psicologico, abbiamo promosso l'apertura di sportelli di ascolto per i lavoratori che a causa della pandemia vivono stati di disagio individuale e familiare.

La Uil Scuola c'è ed è impegnata a tutto campo nel sostenere con ogni mezzo le tante difficoltà di solidarietà della scuola verso la società civile e le comunità di appartenenza.

Una azione, quella della polizza, stipulata con una grande compagnia assicurativa, che amplia la rete di servizi e protezioni che il sindacato può offrire proprio a quei lavoratori e a quelle famiglie che più duramente colpite generano gravi conseguenze sugli studenti e sulla intera comunità educante.

La tempestività degli interventi è fondamentale in questi momenti. L'impegno professionale va accompagnato con tutte le misure che siano a tutela della persona e della sua salute.

Anche in questo modo la Uil Scuola intende essere vicina ai lavoratori ed interpretare il ruolo di sindacato moderno capace di rispondere alle emergenze che le cronache di questi giorni impongono con durezza.

Sentiamo forte l'esigenza di ringraziare tutti coloro che, in questo periodo di forte emergenza, dedicano le loro forze agli altri, per alleviare, sostenere, mantenere alto il senso di appartenenza alle istituzioni che sono alla base della nostra comunità nazionale - scuola, sanità, sicurezza - su cui poggiano crescita e sviluppo sociale.

POLIZZA RISCHIO COVID19

Effetto copertura: dalle ore 24,00 del 01/03/2020

Scadenza: alle ore 24,00 del 31/12/2020

Assicurati: tutti gli Iscritti alla Uil Scuola



Ada, Uilp, Uil Mobbing e Stalking, Uil Scuola, hanno costituito, con le rispettive articolazioni, una rete nazionale di ascolto gratuito e su base volontaria, finalizzata al supporto sociale e/o psicologico alle persone a cui l'emergenza arreca nuovi o ulteriori stati di disagio, che può esser d'ausilio anche a quanti sono impegnati duramente nell'emergenza stessa.

A tale proposito si inviano gli elenchi con nominativi e recapiti telefonici suddivisi per regioni, specificando che, in caso di necessità, si potrà contattare qualunque nominativo presente negli elenchi.

L'esigenza di una protezione sociale che possa sostenerci nell'affrontare il disagio individuale o familiare aumenta a causa di condizioni straordinarie come quelle indotte dalla diffusione del contagio da covid-19.

Gli esperti, divisi per regioni, che offrono la loro disponibilità a titolo gratuito per un ascolto a chi vive uno stato di difficoltà per l'isolamento sociale, la contrazione del virus e le sue conseguenze possono fornire servizi specialistici o prime indicazioni ed orientamenti.

Se sei in una di queste situazioni e hai bisogno di dialogare, chiama il numero della tua regione.

Riceverai indicazioni più precise per fruire di uno dei servizi che la Uil Scuola mette a disposizione dei propri iscritti. Per il Molise:

Emilia Fortunata Corsi	Psicologa	Tel. 393 5689 687
Roberto Santamato	Conceleur*	Tel. 338 6454 924

MOBILITA' PROFESSIONALE L'ORDINANZA MINISTERIALE 182 DEL 23 MARZO 2020 COME IMPUGNARRE IL BLOCCO - NOTA INFORMATIVA

Il Ministero dell'Istruzione ha recentemente emanato l'Ordinanza Ministeriale n. 183 del 23 marzo 2020, relativa alla procedura di mobilità del personale scolastico per l'a.s. 2020/21.

In particolare, la predetta Ordinanza ha applicato dei "blocchi" tali da escludere dalla procedura di mobilità parte del personale docente interessato alla mobilità professionale volontaria.

È noto infatti come l'**O.M. sulla mobilità pubblicata il 23 marzo 2020**, preveda un blocco quinquennale sulla scuola di assunzione, in relazione a quanto, "successivamente" stabilito dalla Legge di Bilancio del dicembre 2018, **che non permette la mobilità territoriale e professionale per i 4 anni successivi alla assunzione segue sulla **NOTA INFORMATIVA** che va chiesta a molise@uilscuola.it.**

PIATTAFORMA IRASE ON LINE DI PREPARAZIONE AL CONCORSO E AL TFA DOCENTI

Il patto formativo da restituire, se interessati, regolarmente sottoscritto va chiesto a campobasso@irase.it

E' necessario inviare una mail contenente i dati personali come da fac-simile.

Il pagamento può essere effettuato anche a mano (luoghi ed orari in calce alla presente) insieme alla consegna di copia del patto regolarmente sottoscritto.

Può essere effettuato anche tramite bonifico bancario intestato a: IRASE Sezione di Campobasso IBAN: **IT 33 A 02008 03813 000010491634 c/o**

UNICREDIT

Il personale di ruolo può utilizzare -per pagare- anche il "bonus". PASSAPROLA

Concorsi

ATA 24 MESI LE DOMANDE SI PRESENTANO ON LINE

Le domande dovranno essere trasmesse attraverso il portale Polis Istanze on line dalle ore 8,00 del giorno 5 maggio 2020 fino alle ore 23,59 del giorno 3 giugno 2020.

Presso le sedi Uil Scuola assistenza e informazioni.

Come per i tecnici nelle scuole del primo ciclo, ci voleva la corona virus per informatizzare le graduatorie dei 24 mesi ATA, misura chiesta da sempre dalla Uil Scuola.

Martedì 28 aprile 2020 si è tenuta tra sindacati e MIUR una video conferenza sui concorsi per titoli per l'accesso ai ruoli provinciali dei profili professionali dell'area A e B del personale ATA per la formazione delle graduatorie per l'anno scolastico 2020-21.

La presentazione della domanda di inserimento **nelle graduatorie permanenti provinciali** per il personale ATA avverrà tramite il sistema POLIS (Presentazione On Line delle Istanze), accessibile dal sito www.miur.gov.it e in uso al personale della scuola.

La procedura ricalca la modulistica cartacea anche per consentire agli ambiti territoriali di effettuare i riscontri più rapidamente. I passaggi fondamentali saranno quelli previsti per le istanze online, rapportati alla specificità del settore ATA.

Il concorso in questione è un esempio del reclutamento "speciale" riservato al personale della scuola, che funziona benissimo da decenni, attualizzato alle nuove esigenze di distanziamento sociale.

Questa esperienza dimostra che, analoga procedura potrebbe facilmente essere messa a disposizione di concorsi per stabilizzare i precari docenti e Dsga FF e far raggiungere loro la cattedra o il posto dai primi giorni di settembre consentendo la continuità amministrativa e didattica delle scuole, garantita fino ad oggi da anni di inaccettabile precariato.

Per la Uil Scuola il prossimo anno scolastico dovrà essere nel segno della continuità, tanto da considerarlo una prosecuzione di quello attuale. Questo significa mettere a punto norme che mantengano l'attuale livello organizzativo con il minimo di spostamenti. E' necessario confermare il personale, docente ed ATA, anche precario, sui posti e sulle classi.

CONCORSI PER TITOLI PER L'ACCESSO AI RUOLI PROVINCIALI DEL PERSONALE ATA PRESENTAZIONE DOMANDA DALLE ORE 9.00 DEL 05 MAGGIO 2020 ALLE ORE 23.59 DEL 3 GIUGNO 2020

LA SCHEDA SINTETICA DELLA UIL SCUOLA RUA ALLEGATA

AZIENDA LIGURE SANITARIA DELLA REGIONE LIGURIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di venticinque posti di collaboratore amministrativo professionale, con competenze economico/finanziarie, categoria D, a tempo indeterminato, di cui sei posti riservati ai volontari delle Forze armate e sette posti riservati al personale interno. (GU n. 33 del 24-04-2020)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di trenta posti di collaboratore amministrativo professionale, con competenze giuridiche, categoria D, a tempo indeterminato, di cui sei posti riservati ai volontari delle Forze armate ed undici posti riservati al personale interno. (GU n. 33 del 24-04-2020)

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE UMBRIA 2 DI TERNI

Concorso pubblico in forma congiunta, per titoli ed esami, per la copertura di trecentoventicinque posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, categoria D, per talune aziende. (GU n. 26 del 31-03-2020)

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI

Concorso pubblico per la copertura di sessanta posti di C.P.S. Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. (GU n. 37 del 12-05-2020)

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di ottantasette posti nella qualifica di vice direttore del ruolo dei direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. (GU n. 37 del 12-05-2020)

Concorso pubblico, per esame e titoli, per l'assunzione di milletrecentocinquanta allievi agenti della Polizia di Stato. (GU n. 38 del 15-05-2020)

https://urland.esvalabs.com/?u=https://www.gazzettaufficiale.it/2020/05/20/2F05%2F15%2F20E05689%2F4e=9d0d694f#e=0997e1cf=np=y (GU n. 38 del 15-05-2020)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di quarantadue medici da immettere nella qualifica iniziale della carriera dei medici della Polizia di Stato. (GU n. 38 del 15-05-2020)

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso, per titoli ed esami, per la nomina di tredici tenenti in servizio permanente nel ruolo tecnico dell'Arma dei carabinieri. Anno 2020. (GU n. 37 del 12-05-2020)

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di diciannove posti di dirigente medico, varie discipline. (GU n. 35 del 05-05-2020)

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Concorso pubblico, per titoli, per il reclutamento di dieci allievi carabinieri, in qualita' di atleti, per il Centro sportivo dell'Arma dei carabinieri. (GU n. 35 del 05-05-2020)

REGIONE TOSCANA

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di ventitre' posti di funzionario tecnico-professionale, categoria D, a tempo indeterminato. (GU n. 35 del 05-05-2020)

INAIL: selezione di medici e infermieri

Selezione straordinaria di 200 medici e 100 infermieri per far fronte all'emergenza sanitaria: candidature entro il 18 aprile.

L'INAIL ha avviato una procedura straordinaria per la **selezione di 200 medici e 100 infermieri**, come previsto dal decreto-legge **Cura Italia** dello scorso 17 marzo che ha dato disposizioni per contrastare la diffusione del Covid-19. Per quanto riguarda il personale medico, i posti disponibili sono ripartiti in sette branche specialistiche: medicina interna, infettivologia e pneumologia (50 posti), chirurgia generale e ortopedia (45), psichiatria (20), medicina legale (38), medicina del lavoro (38), fisioterapia (6), igiene, medicina preventiva e medicina del lavoro (3).

Gli incarichi non potranno protrarsi oltre i sei mesi, regolati da contratti di collaborazione coordinata e continuativa eventualmente prorogabili per il perdurare dello stato di emergenza, senza superare la data del 31 dicembre 2020.

Le **candidature** possono essere inviate a partire dalle ore 10 dell'8 aprile, compilando e inviando la dichiarazione di disponibilità entro le ore 9,59 del 18 aprile utilizzando l'applicazione informatica presente sul sito dell'INAIL.

Le **domande** - che devono indicare una sola Regione - saranno prese in considerazione in base all'ordine di ricezione.



Aiuta chi ci aiuta.

Con il tuo contributo alla raccolta fondi per prevenire

i ricoveri di lunga durata del Servizio Sanitario Nazionale

IBAN: IT50010300320100000666670

SEMPRE CHE TUO SEI. INFORMATICA INFORMATICA

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

CON IL TUO CONTRIBUTO AIUTEREMO A

PREVENIRE I RICOVERI DI LUNGA DURATA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Ferdinando A. Mancini - Esecutivo UIL Scuola Molise - Tesoriere

Posta **86170 Isernia, Strada Com. San Lazzaro 63** Tel **0865 195 6044** (con segr tel)

Web www.uisluola.it Email fmancini@uisluola.it Cell **328 8698 791** Fax **02 301 320 47**

Info e assistenza telefonica Dalle 21.30 alle 22.30

Facebook [UIL.Scuola.Molise](https://www.facebook.com/UIL.Scuola.Molise) Skype [ferdinandoamancini](https://www.skype.com/people/ferdinandoamancini)

Email & Segr tel. **Lasciare nome e tel. fisso per essere richiamati**

Ricevimento in sede

Campobasso Via Crispi, 1/D-E **Giovedì 16.00 – 18.00**

Termoli Via Sandro Pertini 1 **Martedì 15.00 – 16.00**

Isernia Viale dei Pentri, 173/A **Mercoledì 16.00 – 18.00**

Visita e iscrivi al nostro gruppo: http://groups.google.it/group/notizie_uisluola_molise_it?hl=it

Hai ricevuto questo messaggio perché sei iscritto al gruppo "Notizie UIL Scuola RUA Molise" di Google Gruppi.

Per annullare l'iscrizione a questo gruppo e non ricevere più le sue email, invia un'email a notizie_uisluola_molise_it+unsubscribe@googlegroups.com.

Per visualizzare questa discussione sul Web, visita https://groups.google.com/d/msgid/notizie_uisluola_molise_it/etPan.5ec8440d.29292d2d.6b69%40uisluola.it.